IL RUBINO
il giornale del cittadino

• ANNO XXXV • N° 11 • 1 Novembre 2022 - Euro 2.00 •

Far nascere la modernità da un seme antico

IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

A volte si ha l'impressione che il cuore di Assisi batta per il suo turismo. Altre volte, si ha la sensazione che un'anima culturale possa risvegliarsi e mettere a frutto le potenzialità cittadine come non ha mai fatto fino ad ora. Certi giorni capita di chiedersi quale sontuosità debba avere la vita della gente che abita in questo posto così importante e famoso. Certi giorni, quando manca la risposta alla domanda precedente, emerge, al contrario, tutta la anonimità di una vita quotidiana molto provinciale e con pochissimi abitanti, soprattutto nel centro storico. Forse la colpa è stata di un ottobre particolarmente illuminato e caldo, ma domande del genere e sensazioni simili ce ne sono state tante e diverse giorno per giorno, in questo ottobre. Col nostro giornale, continuiamo a cercare risposte a questi interrogativi, allargando lo sguardo sempre più sulla realtà di tutto il Comune in tutti i suoi aspetti, anche i più semplici, quelli di tutti i giorni. Proprio guardando alle minuzie del vivere quotidiano, ci si accorge quanto la città aspiri a darsi una veste di modernità a tutti i costi, che cozza, però, con molti indicatori della vita di tutti i giorni, che indicano, spesso, il contrario. E cioè: si intendeva, per lo meno un anno fa, progettare grandi lavori intorno all'area del Lyrick anche in chiave di creazione e potenziamento di una cittadella dello sport e intanto, sulla collina, sta andando sempre più alla malora tutta l'area di campo sportivo e piscina olimpionica creata negli anni Sessanta del '900. Idem per il nesso tra ospitalità turistica dai numeri tornati grandi e attenzione sanitaria agli ospiti attraverso un'offerta di servizi ospedalieri, di presidio ospedaliero locale, totalmente inadeguata anche rispetto alle necessità turistiche. Oppure: la città vuole somigliare a una metropoli e non ha un'offerta espositiva adeguata, oltre ai beni inestimabili custoditi nelle chiese, che soddisfi il desiderio di arte moderna e contemporanea che qualunque città non proprio provinciale deve avere. E via di questo passo, toccando i pastrocchi illuminativi che ci aspettano per Natale, annunciati in anticipo senza però far capire di che si tratta. Si parla ancora di videomapping anche per la Basilica di Santa Maria degli Angeli, ma non si capisce con quale e quanta coerenza rispetto alla necessità di contenere i consumi energetici che in questo momento ci affligge. Passando per le infinite tiritere sulla pace nel mondo, alle quali corrisponde una qualità dei rapporti politici e umani, all'interno della città di Assisi, assolutamente inadeguata a ogni tipo di dialogo e di crescita pacificata della città. È chiaro che spetta ad ognuno fare la sua parte, sia alla maggioranza che all'opposizione, per cercare di fare corrispondere il più possibile il desiderio della modernità di Assisi alla presenza e alla qualità di certi servizi coerenti con la sua fisionomia di città intelligente, proiettata sul futuro. Il nodo, però, resta sempre quello: fare nascere la modernità dal seme antico di Assisi, che non va coltivato dentro serre artificiali, al quale va lasciato tutto il suo tempo lento e poetico, nel quale è difficile che qualche ospite possa non ritrovarsi, a qualunque cultura appartenga e di qualunque cosa abbia bisogno visitando spiritualmente la materialità di questa città.

(Nella foto: Assisi, Porta San Giacomo, acquerello di Claudio E. Fronza)

gualfettipaola@gmail.com

Sicurezza
I Carabinieri informano

Redazione

Servizio pagg. 2-3

Perugino
de' noantri

di Elvio Lunghi

Servizio pagg. 4-5

L'acqua di Moiano
Unica pura nella peste

di Giovanni Zavarella

Servizio pag. 12

CARABINIERI | POSSIAMO AIUTARVI 112

Compagnia Carabinieri Assisi

Le cronache riportano sempre più spesso episodi di criminali che approfittano della buona fede dei cittadini, soprattutto anziani. Sono innumerevoli le strategie adottate dai malviventi per carpire la fiducia delle loro vittime. Rivolgetevi ai Carabinieri, sempre presenti nel territorio e vicini ai cittadini. Nel dubbio chiamate sempre il 112 o in alternativa il numero 075.8190800, Compagnia Carabinieri Assisi. L'operatore è al vostro servizio per le stazioni dei territori di Assisi, Santa Maria degli Angeli, Petrignano, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona, Cannara e Valfabbrica

Sicurezza Anziani

I consigli dei Carabinieri contro le truffe

Il truffatore per entrare nelle vostre case o avvicinarvi in strada può presentarsi in diversi modi. Spesso è una persona distinta, elegante e particolarmente gentile. Dice di essere un funzionario delle Poste, di un ente di beneficenza, dell'INPS, un avvocato e talvolta un appartenente alle forze dell'ordine. I truffatori possono anche fingersi addetti delle società di erogazione di servizi come luce, acqua, gas, etc.: nei casi più recenti, hanno simulato fughe di gas, perdite o contaminazioni di acqua per accedere alle abitazioni e farsi consegnare (o rubare) denaro o gioielli.

Per difendersi ecco un decalogo utile da tenere sempre a mente

Attenzione a...

occasioni, iniziative, offerte all'apparenza assai vantaggiose: non sarà un incontro occasionale a proporvele. È facile invece che si tratti di una truffa. Le truffe possono essere perpetrate di persona, al telefono, per posta e anche via Internet. Si può essere fermati per strada, si può ricevere una visita a casa, si può venire contattati con i più diversi sistemi.

Diffidate delle apparenze

Distinti, sorriso cordiale, massima disponibilità, i truffatori si presentano con un aspetto tranquillizzante, ideale per conquistare la vostra simpatia.

Nella foto: il Capitano Vittorio Jervolino, Comandante della Compagnia Carabinieri di Assisi

Non aprite quella porta

Il cancello, il portone e la porta di casa non si aprono agli sconosciuti. Controllate dallo spioncino e ricorrete alla catenella, se è proprio necessario aprire. Funzionari del Comune o delle Poste, incaricati dell'INPS o dell'INAIL, tecnici del gas o della luce non si presentano a casa senza preavviso. Non compete a loro la riscossione di bollette o il controllo dei pagamenti. La visita è sempre preceduta e garantita da una comunicazione in cui ne risulta il motivo e se non vi convince avete tutti i diritti di contattare l'azienda interessata. Controllate il numero telefonico, però: il soggetto potrebbe darvi quello di un suo complice. Lui (o lei) attenderà fuori la porta.

Mai in contanti

Tutt'altro discorso per i venditori porta a porta. Se proprio non siete disposti a rinunciare al prodotto offerto, nessun pagamento in contanti: con un bollettino postale avrete conferma della società che vi ha offerto il bene e soprattutto la garanzia dell'avvenuto

vostro acquisto presso di essa. E se invece vi arriva un pacco inaspettato, la miglior cosa è chiedere che venga lasciato sullo zerbino, nell'androne o, se lo avete, dal portiere. Certo, bisognerà firmare. Ma mai senza catenella alla porta.

Il tesserino non basta

Gli impiegati di banca non vanno nelle case ma offrono i loro servizi solo presso gli sportelli, per corrispondenza, con carte di credito e online. Attenzione, poi, a chi dice di far parte di enti benefici o religiosi, che, in modo assolutamente più credibile, preavvisano con messaggi nella buca delle lettere e di prassi non inviano volontari nelle abitazioni. E se alla porta c'è un rappresentante delle Forze dell'Ordine, con un tesserino di riconoscimento a giustificare gli abiti civili sappiate che è un comportamento del tutto inusuale: Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza operano presso le abitazioni in uniforme e vi giungono con auto di servizio. In caso di dubbio chiamate senza esitazione il 112. Il suo compito è garantire la vostra sicurezza.

Nessuna confidenza al telefono...

Attenzione a qualsiasi inattesa opportunità vi venga proposta "per appuntamento". E tenete presente che INPS, INAIL e le ASL non ricorrono al telefono se devono effettuare controlli o risolvere questioni amministrative. Niente conversazioni con persone che vi hanno contattato "per sbaglio": non di rado si tratta di

Nella foto: Santa Maria degli Angeli, viale Patrono d'Italia, sede della Compagnia Carabinieri di Assisi

malintenzionati che mirano a carpire utilissime informazioni su di voi. La più classica delle truffe al telefono? La chiamata di sedicenti avvocati che chiedono urgentemente denaro per un vostro familiare in difficoltà: un incaricato verrà da voi a prelevarlo, magari disposto ad accompagnarvi al Bancomat. Non pagate in nessun caso. Piuttosto rivolgetevi ad una persona di fiducia.

...E nemmeno su internet

Se si naviga mai fare a meno di alcune misure di sicurezza. Una password "complicata" (numeri, simboli, lettere maiuscole e minuscole), riservatezza dei dati, bancari ma non soltanto, un buon programma antivirus. Sempre ricordando che accattivanti occasioni per acquisti vanno sempre opportunamente controllate, e le e-mail che arrivano da mittenti sconosciuti non devono mai essere aperte.

Attenti ai bambini!

Il nipotino non va mai mandato da solo ad aprire il portone o la porta di casa: non avrebbe problemi ad accogliere chiunque, senza distinzione tra "buoni" e "cattivi". Ma non deve nemmeno accettare dolci o giocattoli per strada da estranei, pronti a "fare amicizia" con lui. Ma anche con voi. E le conseguenze potrebbero essere inattese.

Non fatevi distrarre

È facile distrarre una persona anziana, ma non soltanto: basta una spinta, all'apparenza involontaria; una moneta che cade in terra attirando lo sguardo; una battuta spiritosa mentre si maneggia del denaro. Per non parlare di ambienti affollati e confusione: gli spostamenti in autobus, la spesa al mercato, il cappuccino al bar sono circostanze ideali per ladri e ladruncoli. Almeno quanto la borsa o il borsello aperti o sul lato esterno del marciapiede, e perciò "a portata di mano". Da non trattenere, però, in caso di scippo: una caduta può avere effetti ben più gravi della perdita di denaro.

Un buon vicinato

Proprio per non rinunciare alle proprie abitudini e ai propri interessi, insomma, giunti ad un certo momento della vita alcune precauzioni in più, a partire da quelle che vi abbiamo indicato, è bene prenderle. Certo, non tutti in casa possono permettersi la porta blindata, il dispositivo antifurto o la cassaforte. Ma può essere fondamentale, ad esempio, un buon rapporto di vicinato. Perché è proprio il vicino che salutate tutti i giorni, e con cui è sempre bene scambiare il numero di telefono, che potrà intervenire in vostro aiuto prima di chiunque altro, ben conoscendo il vostro stile di vita e individuando eventuali, preoccupanti "anomalie" nella vostra quotidianità

FRAGOLA
DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO
F.LLI FRAGOLA s.p.a.
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 ▪ Fax +39 075 80 42 717 ▪ www.fragolaspa.com

Perugino de' noantri

Dappertutto si parla di Pietro Perugino per rendere appetibili le città della Regione: Assisi che vive (anche) di turismo, come valorizza i suoi Perugino?

di Elvio Lunghi

Si avvicina il 2023 e già si parla in Umbria - anzi non si parla d'altro - della mostra che la città di Perugia dedicherà per l'anniversario della morte al più celebre pittore umbro dei secoli passati: Pietro di Cristoforo Vannucci da Città della Pieve; anzi da Castel della Pieve perché ai suoi tempi questo castello in Val di Chiana non aveva ancora il titolo di città. Ma se è nato a Città della Pieve, com'è che l'esposizione delle sue opere si terrà a Perugia e non nella culla natale? Perché nel 2023 non ricorre il centenario della nascita, ma il centenario della morte, e poi perché la sede della Galleria Nazionale dell'Umbria nel Palazzo dei Priori di Perugia conserva la più cospicua raccolta di opere umbre del pittore in vetta al colle che vigila l'incrocio tra la Val Tiberina e la Valle Spoletana. Magari nel 2045 - o nel 2052? ma quando è nato questo Pietro Perugino? - il centenario della nascita di Pietro di Cristoforo da Castel della Pieve verrà festeggiato nel suo luogo natio. Invece nel 2023 cade il quinto centenario della morte avvenuta nel 1523, quando Pietro Perugino aveva la sua residenza a Perugia: l'anno centenario verrà festeggiato nel suo domicilio perugino e Città della Pieve dovrà accontentarsi di una mostra sul predellino. Vuol dire che il Perugino è morto a Perugia? A Perugia no, ma nei dintorni sì. Pietro Vannucci morì di peste alle porte di Fontignano, castello di confine nel percorso che da Perugia conduce a Castel della Pieve - in realtà il confine passava per l'odierna Tavernelle, dove principiava la diocesi di Chiusi - mentre era impegnato a dipingere alcuni affreschi alle pareti della chiesetta della Santissima Annunziata a due passi dall'antico ospedale di Fontignano. Se troviamo la chiave - bisogna chiedere al gestore del bar in paese - in chiesa c'è ancora una Madonna col Bambino che sembra una vecchietta che fa ninna nanna ninna oh al nipotino: ritratto della moglie del pittore, la fiorentina Chiara Fancelli non più in giovane età. Sopra l'altare c'è un malconcio affresco con una Annunciazione, nella quale nel lontano 1984 riconobbi la mano di Benedetto Bonfigli, e nell'arco soprastante c'era un affresco con un Presepe di Pietro Perugino, che fu venduto nell'Ottocento e si trova ora nel museo londinese del Victoria and Albert Museum. E allora perché la mostra per l'anno centenario della morte non si farà presso il cimitero di Fontignano? Perché no, la mostra si farà a Perugia e basta. Ma perché no a Fontignano? Perché a Fontignano non hanno dato soldi per fare la mostra, da Fontignano è partita la richiesta per sistemare i locali della Pro loco dove esporre una mostra fotografica permanente sulle opere del Perugino in loco, mentre la mostra del 2023 esporrà opere provenienti da differenti sedi e avrà le caratteristiche di una mostra temporanea. E allora a noi di Jangeli cosa c'importa di questo pittore di Perugia? C'importa sì, perché il Perugino lo abbiamo pure noi di Jangeli, proprio attaccato alle pareti della Porziuncola. Ma no?! Ma sì! Solo che noi neanche abbiamo provato a bussare alla porta del comitato nazionale per il Quinto centenario della morte di Pietro Perugino. Parlo della Crocifissione frammentaria dipinta all'esterno dell'abside della chiesa restaurata in gioventù da san Francesco, quando faceva ancora il muratore e non ancora il pescatore di anime. Cioè, non ne parlo io, ne scrive nella vita di Pietro Perugino Giorgio Vasari, il famoso pittore e storiografo aretino: "Lavorò similmente al Montone, alla Fratta, ed in molti luoghi del contado di Perugia e particolarmente in Ascesi a Santa Maria degli Angeli; dove a fresco fece nel muro dietro alla cappella della Madonna, che risponde nel coro de' frati, un Cristo in croce con molte figure". Era questa una Crocifissione monumentale, ma ne è rimasta poco meno della metà, per essere stata parzialmente distrutta insieme al coro dei frati quando fu costruita la grande cupola su disegno di Galeazzo Alessi: un altro perugino! Quel che resta mostra san Francesco che abbraccia in ginocchio la croce di Cristo, avendo accanto Maria Maddalena in piedi che leva lo sguardo verso l'alto. A sinistra è un gruppo di pie donne che si stringono intorno a Maria e la sorreggono mentre cade svenuta a terra. Più a sinistra è un fanciullo seminudo seguito da due farisei a commentare la storia. Sullo sfondo compaiono due soldati a cavallo. Nella parete sottostante era dipinto un angelo che annunciava a Maria l'attesa di un figlio: Angelo e Maria conservati nel Museo della Porziuncola. E più in basso ancora - sulla parete a destra della tribuna absidale - un san Girolamo penitente con accanto la figura di un leone. Il san Girolamo è molto frammentario e magari pochi ne avranno ravvisata l'identità. Però l'immagine del santo è proprio quella

Porziuncola: solo una traccia del Perugino sul muro. È un San Girolamo penitente

denari "in ova pro mag. Petro de Castro Plebis pintore". Nello stesso registro è regolarmente registrato l'acquisto di uova ogni sabato, ma non si sa se queste uova erano destinate a far frittate per la mensa dei frati o se erano utilizzate a far tempere per i colori utilizzati dal pittore. Semmai mi chiedo per quale ragione ad acquistare le uova fu il procuratore del convento di San Francesco: forse che Pietro Perugino aveva dipinto per i frati di Assisi un'opera della quale non è rimasta notizia? Sempre Vasari ricorda un "Andrea Luigi d'Ascesi, chiamato l'Ingegno [tra i] discepoli di Pietro miglior maestro di tutti", che avrebbe dipinto accanto al Perugino nelle opere "che lavorò in Ascesi": verosimilmente questa Crocifissione di Santa Maria degli Angeli e chissà cos'altro ancora per i frati del Sacro Convento. Sappiamo anche i nomi di coloro che tirarono fuori i soldi per pagare il pittore, o almeno conosciamo il nome di un'altrimenti ignota "Antonia filia olim Simonis Botacii et uxoris olim Constantii de Perusio" - vedova di un perugino e forse perugina anch'essa - che il 24 agosto 1486 rispose alla colletta dei frati e donò "irrevocabiliter inter vivos decem et octo florenos Iacobo ser Mariani" in qualità di procuratore della chiesa di Santa Maria degli Angeli, perché li destinasse "maxime pro pictura fienda supra chorum dicte ecclesie", a patto che come procuratore del convento s'impegnasse a farle ottenere una sepoltura sotto la trasanna delle cappelle del chiostro, "in qua omnino velle sepelliri". Il documento pubblicato da Cesare Cenci non dice altro. Insomma, sembra che questa Antonia di Simone Botacci partecipasse a una sorta di Crowdfunding, una colletta in sostegno ai lavori in corso, in particolare per pagare la pittura destinata al nuovo coro che aveva sostituito il vecchio coro dei frati alle spalle della Porziuncola. La ragione di questi lavori è presto spiegata: nel 1485 ad Assisi infuriava la peste, come in tutta la valle umbra, come in tutta la penisola italiana. Per trovare un rimedio al flagello dell'epidemia, il comune cittadino pensò bene di chiedere a Nicolò Alunno da Foligno la pittura di un gonfalone da portare in processione dalla chiesa di San Francesco alla chiesa della Porziuncola, con il popolo di Assisi implorante a seguire: è il gonfalone della Peste finito a Kevelaer in Germania. Insieme al gonfalone, il comune donò una lamina d'argento eseguita da un orafo di Assisi per rivestire il dipinto con le storie del Perdono che si vede sull'altare della Porzuncola: l'argento lo rubarono i francesi alla fine del '700 mentre il dipinto di fra Ilario da Viterbo è ancora al suo posto. Contemporaneamente fu costruito un nuovo coro per i frati alle spalle della Porziuncola, perchè i frati potessero pregare incessantemente per ottenere la grazia divina, e nel 1486 Pietro Perugino vi dipinse la Crocefissione che vi si vede ancora. Se ne potrebbe ricavare qualcosa per l'anno centenario del 2023? Nel 1523 il Perugino morì di peste a Fontignano, dopo che nel 1486 aveva dipinto un'immagine "contra pestem" a Santa Maria degli Angeli. Si potrebbe chiedere in prestito il gonfalone dell'Alunno conservato a Kevelaer e si potrebbero valorizzare le altre opere attribuibili a Pietro Perugino e ad Andrea di Assisi presenti nella città di Assisi. Si potrebbe parlare di epidemie: Pietro Perugino non fece altro che dipingere immagini di san Sebastiano, il santo profilattico invocato contro la peste.

macchia scura che si vede dipinta sul muro sopra la testa degli angelani che si appoggiano ciondoloni alla parete quando la predica dei frati si fa particolarmente noiosa. Pietro Perugino eccolo qua. È un'opera importante nel catalogo di questo importantissimo pittore negli anni che seguirono la sua attività nella Cappella Sistina a Roma, cioè la più importante impresa artistica del tempo. Altre opere di quel tempo la regione non conserva: lo vogliamo dire o no? Il racconto di Vasari trova conferma in una notizia trovata da fra Cesare Cenci nell'archivio del Sacro Convento di Assisi, dalla quale risulta come il procuratore del convento di San Francesco il 18 luglio 1486 spese 3 soldi e 6

Una proposta nel vuoto?

Si potrebbero fare tante cose: forse che la città di Assisi non vive anche di turismo culturale e turismo devozionale? Magari davanti a questi dipinti si potrebbe tornare a pregare, come fecero popolo e frati nel lontano 1486. Lancio il sasso e non nascondo la mano: lo leggono il Rubino nei palazzi di Assisi? Scommettete che non si farà nulla?

IL RUBINO
Novembre 2022

PIAZZA PAZZA di Maurizio Terzetti

Sommario multicolore mensile di cose assisane e della valle umbra

La cronaca, se trattata con garbo e un po' di dedizione letteraria, dà la soddisfazione di un prodotto scritto meno anonimo di quello che facilmente la gente riesce a dimenticare già il giorno dopo. E, a volte, una pagina di giornale si può mettere insieme anche solo montando il sommario degli articoli, ancora tutti da comporre, che ognuno in cuor suo può scriversi quando vuole.

Godurioso Ottobre!

Mercoledì, 5 ottobre Eventi

È cominciato un mese molto ricco di eventi - Sotto San Francesco, senza le elezioni dell'anno scorso e dopo avere messo da parte anche le più recenti consultazioni 'politiche', non poteva essere diversamente - Però, ogni appuntamento più o meno grande di questi giorni si è portato addosso una ben strana carenza - Si dà accesso al pezzo più forte del Novecento di Assisi - il "campanone" delle Laudi - e si continua a non fare parola di un impegno vero, in vista del 2026, verso un progetto di ricostruzione storica adeguata, un "memoriale" sensibile anche per la assisanità, di questi ultimi cent'anni che hanno rovesciato Assisi, nel bene e nel male, dalle sue fondamenta - Si traccia, per la prima volta, un sentiero francescano tra Assisi e Piandarca di Cannara, luogo della predica agli uccelli, si riconosce l'enorme valore poetico, oltre che religioso, di un fatto storico da ritenere del tutto verosimile e poi non si pensa di dare vita, nel mezzo della Valle Umbra, per via di quel poeta che è stato san Francesco d'Assisi, a un grande incontro di poesia di mezzo mondo, appunto, di laica e libera, vera e semplice poesia, anche senza religione - Si torna a sciamare per la Fiera di San Francesco. La tombola è compresa, ma quest'anno non ci sono state le Carrozzelle, non c'è stato uno spazio adeguato per quel nostalgico Luna park - Ineffabile Assisi!

Mercoledì, 12 ottobre I vecchi e i giovani

Dopo San Francesco, la città vivacchia - Quando non ci sono più troppi eventi, c'è posto - e questo, dopo l'abbandono del Parco Regina Margherita, è il colmo! - per invitare 40 persone al Pincio, la mattina di domenica 16 - E amenità come questa ce ne sono ogni giorno, mescolate, purtroppo, a episodi di cronaca realmente inquietanti, come i ragazzi trovati a fare una sfida social di salto della corda sui binari della stazione a Santa Maria degli Angeli - Gli adulti, o parlano di pace a San Francesco (sabato otto) e chiedono ai giovani di ascoltarli su un tema che resta accademico e "fra grandi", o ricordano, fino a mercoledì 12, il Beato Carlo Acutis con un linguaggio che parlerà anche ai giovani di Internet, ma siamo sicuri che lo fa anche a quelli che sui social ci stanno e in chiesa non ci vanno proprio? - Intanto, la città gaudente guarda a Bastia, dove, dal 14, torna Guarducci a mettere le tende di Eurochocolate e pare non pensare più, ormai, a prendere Assisi, così letargica sul Colle - Casomai lo pensasse, troverebbe la difesa schierata della Magnifica e della Nobilissima che, rinnovati i loro Consigli già domenica 9, sono pronte a dare battaglia.

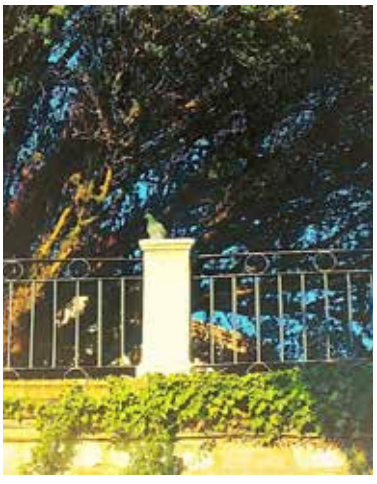
Sabato, 15 ottobre Anche

A metà ottobre è partito il trenino assisano dei programmi di Natale - Sembra che, anche quest'anno, neppure la crisi energetica preserverà la città dai video mapping - Anche Nino Buttitta è partito da Bagheria, il 4 ottobre, con un cavallo grigio di nome Gandalf e un carretto siciliano, in direzione di Assisi - Conta di arrivare da noi intorno all'Immacolata: non sarà quella, per caso, così colorita e mediterranea, la semplicità francescana? - C'è attenzione verso San Francesco e il Beato Carlo Acutis anche da parte della nuova destra al governo - Anche Meloni & co presto muoveranno verso Assisi - Ci sono giacchette nuove da tirare, ma per amore della pace che cosa non si farebbe e non si farà?

Martedì, 18 ottobre Febbre spirituale

A cavallo della metà del mese, il tasso di religiosità e la febbre spirituale di Assisi sono risaliti notevolmente - Un convegno della Società di Studi Francescani si è posto pure la domanda dell'identità e dell'autocoscienza dei Frati Minori, facendo brillare involontariamente il panismo al quale è ispirato il Cantico delle creature, opera in cui Francesco ha rinunciato a ogni ego e a ogni se stesso - A Perugia, in parziale coincidenza con questo convegno, si è parlato di chi e di che cosa ci sia stato tra Federico II e Frate Elia, concludendo che in fin dei conti c'è stato sempre e solo Francesco, quello storico, non quello da psicanalizzare - In San Rufino, grazie anche al sostegno finanziario della Conferenza Episcopale statunitense, è stato eretto un altare per Carlo Acutis: secondo me santità e venerazione non sono la stessa cosa - Poi è tornato in città anche il set mediatico del dio televisivo di Valeria Fabrizi e la settimana di spiritualità è terminata.

Sabato, 22 ottobre Il latino? Spesso è meglio



C'è un po' di lingua latina, in questo fine settimana, quanto basta per elevare la piattezza dell'italiano in circolazione: nello spettacolo, si può andare o da "Pax Mundi" o da Proscenium, la musica sacra francescana o il bel festival dei cantautori al Lyrick – Il latino, finalmente, s'intende, non siamo più come ai tempi di Renzo di Manzoni, oggi ci piacerebbe perfino, senza offesa per il volgare del Cantico, sentire titolazioni in latino, anziché sempre nel britannico sdoganato ovunque, nelle rassegne artistiche e nelle nuove idee di progetti culturali – Proscenium si legge bene così com'è scritto e dà l'idea dello spettacolo a 360 gradi anche se se si sarebbe dovuto scrivere "Proscaenium", ma sta per "Progetto scenico umbro" e questo chiude il discorso – E' una contaminazione linguistica, un ibrido concettuale e semantico apprezzabile più di certi titoli in italiano sofisticato, o francescano assonante, che circolano, sempre in questi giorni, in città – Ospedalicchio: al passaggio a livello si è sfiorata la tragedia per alcuni mezzi rimasti fra le sbarre e la ferrovia al passaggio del treno. Un po' come restare prigionieri fra inosservanze colpevoli del codice della strada e pelosità infrastrutturali di varia competenza, non meno colpevoli delle prime. Ma che lingua conoscono gli automobilisti e gli amministratori locali?

Martedì, 25 ottobre Ai confini della fiction

Fa caldo. Assisi, ai confini delle fiction televisive, si gode il suo autunno mediterraneo - Lo fa a favore dei turisti che affollano i dehors di Piazza del Comune con evidente senso di distensione, forse francescana, forse, ma molto forse, spirituale - Oggi, Assisi non sembra città di provincia, sembra Roma capitale, per il caldo e per i turisti goduriosi - La città di provincia, invece, è fatta di scaramucce politiche sulla questione di un pignoramento che ha interessato le casse comunali - La maggioranza consiliare ha spazio per momenti di riflessione critica fra le liste civiche, l'opposizione non ha festeggiato, in pubblico, Meloni presidente - Si aspetta. Chi parlerà con Sangiuliano? Chi con Santanchè? Fra vecchie spremiture, si aspetta l'olio nuovo - Si nota un braccialetto tricolore Cruciani al polso sinistro di Giorgia Meloni: orgoglio del produttore Caprai e, forse, anche di tutta questa valle umbra estesa. Perché no? - Urvinum Hortense, Cannara: tentativi di accendere i riflettori sull'area archeologica della vetta di Collemancio. Lo spirito è quello del "fai da te", lodevole, ma insufficiente. Bisognerebbe cominciare, intanto, a rendere possibile, da lassù, la visione unica della valle umbra, impedita, ora, su ogni lato, da pesanti boscaglie. Questo sì che è "fai da te".

Auguri Santina!
Il Rubino ti saluta a sorpresa

Dedicata a Santa Lanite, affezionata lettrice, per il suo compleanno

È sorprendente riconoscere ancora nei bei tratti giovanili questo suo contagioso sorriso. Il tempo scorre, ma Santina è sempre uno splendore, frutto del suo inalterato amore per la vita che rende inossidabili gli anni. All'amica Santina l'augurio che l'accompagni sempre l'allegria e questo dolcissimo sguardo verso il futuro.

"Sarò sempre ciò che sono, un incrocio di forza e coraggio, di paure e malinconie, di voglia di non mollare, di audacia e speranza. Sarò sempre io quella bimba diventata grande con la favola nel cuore, quella ragazza diventata donna che non smetterà mai di amare la vita e l'amore sempre finché avrà la forza di respirare".

Santina

Giusy Acconciature 2002/2022 nel centro storico di Bettona

Tutto è iniziato 20 anni fa quando il 27 ottobre Giuseppina Romani iniziava, con tanto di "taglio" del nastro, la sua attività di "parrucchiera" nei locali ai nn. 25/27 di Corso Marconi, proprio nel cuore del centro storico di Bettona. Una scelta coraggiosa, al tempo, per la "Giusy Acconciature", aprire quando tutte le attività stavano smobilitando dal centro storico, una scommessa che Giuseppina può affermare di aver vinto grazie alle tante "teste" che gli hanno dato fiducia. Dieci anni di tagli, tinte, permanenti su tante chiome di tante donne e uomini, giovani e vecchi, una clientela che si è rinnovata e cresciuta nel tempo. Un "negozio", una vetrina accesa, che è diventata punto di riferimento e contatto in un paese con tante ombre, un sorriso sempre pronto dietro quel vetro. Venti anni sono una eternità per una giovane ragazza che iniziava il suo approccio con il lavoro e con la vita, prima il suo negozio, poi sposa, poi mamma, in uno scorrere di tante "capocce" da sistemare, tutto in una razionalità di chi sa dove vuole arrivare. Il negozio resterà comunque il suo punto fermo, i suoi figli cresceranno con lei tra sciampi e phon. Nel 2013 la scelta di acquistare degli spazi più razionali dove far crescere la sua professione, con l'aiuto della famiglia, sempre vicino nelle sue scelte, permessi, autorizzazioni, lavori che sembravano non finire mai, poi l'apertura nella nuova sede in Via XX Settembre 38. Il coronamento di un sogno, un mettere definitivamente le radici. In venti anni tanti venti minacciosi

sono passati, non ultimo il terribile periodo del Covid, dove tutto veniva azzerato, però la caparbietà di Giusy riuscirà a tenere diritto il timone della sua barca fino al porto più sicuro. E adesso il traguardo di 20 anni di attività, una festa meritata, sudata. Vai Giusy, abbiamo appena cominciato.

Francesco Brenci

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO
PIZZA KRUNCH
Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 366.8750060

VECCHIA GELATERIA
PRODUZIONE PROPRIA
P.zza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli -Pg-
Tel. 339.3161213

Dirigente Bianca Maria Tagliaferri

Il medico chirurgo Mariano Cordellini

Il presidente Sir Safety Perugia Volley Gino Sirci

Il sindaco Proietti con il sindaco di Deruta

Premio Braccio Fortebraccio 2022, da Sirci alla preside Tagliaferri

Un riconoscimento a personalità del nostro territorio: anche il chirurgo Cordellini

La città di Assisi ha accolto il Premio Braccio Fortebraccio 2022, promosso dal Centro sportivo educazione nazionale (Csen), che guarda alla cultura, alla società civile, alla scuola, alla medicina, alla scienza, al giornalismo, al volontariato e allo sport, e si ispira a Braccio Fortebraccio, un condottiero e capitano di ventura emblema del coraggio. L'assegnazione del premio è una manifestazione itinerante in diverse città dell'Umbria, quest'anno è stata ospitata ad Assisi, presso il Grand Hotel, l'anno prossimo andrà a Deruta. Tra i premiati, oltre al primo cittadino Stefania Proietti, altre personalità che operano nella comunità: Bianca Maria Tagliaferri, dirigente dell'Istituto Alberghiero, Gino Sirci, presidente della Sir Safety Perugia Volley e illuminato imprenditore di Assisi e il medico chirurgo Mariano Cordellini che opera nel locale ospedale. La preside Tagliaferri per aver educato generazioni di ragazzi e ragazze che si stanno facendo strada in Italia e all'estero, l'imprenditore Sirci, di grandissimo livello in un settore delicato come la sicurezza sul lavoro e un appassionato della pallavolo costruendo una squadra che ha tagliato traguardi straordinari, il dottor Cordellini, chirurgo di grande professionalità e umanità, che crede tantissimo nello sviluppo e nella funzione del nostro ospedale.

Serto d'alloro per Martina Drappo, complimenti e auguri

La bravissima giovane angelana Martina Drappo il 19 ottobre 2022 ha conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Perugia con la votazione 105/110. A lei gli auguri più veri per un luminoso e prospero futuro professionale, ai genitori Lucio Drappo e Elisabetta Pulcinelli le felicitazioni per averla accompagnata in tanto traguardo. Un pensiero speciale ai fratelli Lorenzo e Giulio e ai nonni Vittorio Pulcinelli e Marcella Cricco. La Redazione si complimenta con la graziosissima Martina anche per la gioia che ha saputo offrire ai suoi cari.

Premio all'educatore "Barbara Micarelli" 2022

Domenica 23 ottobre 2022 presso l'aula Magna delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino a Santa Maria degli Angeli ha avuto luogo la premiazione degli educatori del nostro comune e d'Abruzzo, come da tradizione nel segno della Madre Giuseppa Micarelli, la grande educatrice abruzzese che negli ultimi decenni dell'Ottocento lasciò le orme proprio a Santa Maria dell'amore verso l'istruzione e l'educazione in particolare delle bambine. Sono stati premiati Maria Rita Buzzao (alla memoria) di Assisi, Paola Lungarotti di Bastia, Palma Crea di Sulmona. Immancabile il riconoscimento anche all'artigianato artistico assegnato ad Antonietta Balducci di Assisi, in linea con il grande amore per il ricamo che la Madre Micarelli alimentava nelle fanciulle angelane, nelle ore di lavoro pomeridiane. Ha condotto l'evento Antonio Russo, moderatore Giovanni Zavarella. La presidente dell'Associazione Micarelli Giovanna Centomini ha espresso il suo compiacimento per la prosecuzione di un premio volto in particolare agli educatori che tanta energia mettono in campo nell'educazione dei giovani.

IL RUBINO
Novembre 2022

(Il dio) Giano con l'architetto Simone Menichelli

ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

I verdi guardiani della Città storica

Percorrendo Via Valecchie, lasciandosi l'area ex Montedison alle spalle o provenendo dalla parte opposta mettendo la freccia in direzione Santa Maria degli Angeli, si staglia nitida nel paesaggio l'immagine di due querce: due figure solide come la roccia e alte come le grandi porte urbiche con il tronco rugoso, come il viso di chi ha visto trascorrere più generazioni. Guardandole, provocano una sensazione davvero strana, come se non fossero sorte lì per caso, ma come se fossero davvero la "porta naturale" delle mura verdi che proteggono Assisi dalla cementificazione, o almeno a me piace immaginarli così. Sono un vero esempio da seguire in quanto alberi talmente forti da resistere all'urbanizzazione artificiosa, all'asfalto che avanza e che tutto copre: sono le strade in questo caso che si sono piegate a loro. Il restringimento che spesso ci obbliga ad arrestare la nostra marcia sostando a destra o a sinistra è un chiaro segno della loro maestosa presenza: la natura vince sull'artificio. Artificio e natura sono comunemente due concetti opposti, tuttavia, con una attenta analisi del significato dei termini, possiamo vedere come l'uno racchiude l'altro: naturale significa derivato dalla forza che genera, artificiale è tutto ciò che viene prodotto con mezzi e strumenti ad imitazione della natura.Del resto gli alberi ci circondano, ne troviamo tanti in disparati luoghi, oramai anche in città molto spesso troppo occupate in ogni metro quadro. Ci sono alberi nel giardinetto sotto casa, nel parco pubblico, lungo i viali, e ci sono alberi che circondano i nuclei urbani, perché la natura ci insegna come non ci si arrende, anzi spesso preserva la loro lenta e costante missione di mostrarci quanto fragili siano le nostre opere. Esistono vari esempi al mondo che dimostrano questo concetto: il villaggio di pescatori a Houtouwan in Cina (nella foto) abbandonato negli anni '90, dove è il caso di dire "la natura se lo è ripreso", è davvero una curiosa dimostrazione. I due guardiani verdi sono una tematica più che attuale, visto che oggi possiamo riscontrare un desiderio diffuso di ritorno alla natura. Forse è diventato addirittura se non il tema, quantomeno uno dei temi più gettonati e ricercati: nell'Arte con la Landart, in Architettura con Landform Architecture, l'architettura Organica o tanti altri. In un mondo dove esistono strumenti per progettare nel rispetto della natura, non ci resta che prendere la matita e tuffarci nel verde: «Laudato sì, mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba».

FRATELLI BUINI LEGNAMI
Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it-www.buinilegnami.it

CORRISPONDENZE | Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970 | ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

Il piazzale della Basilica attende la definitiva sistemazione

di Cleante Paci

Santa Maria degli Angeli, 27 marzo 1951

"Mentre fervono i preparativi per la felice riuscita del Congresso Eucaristico Nazionale del settembre prossimo, non ci sembra affatto azzardato di prevedere come logica conclusione del programma, una solenne processione che dalla basilica di san Francesco discenda verso la Porziuncola, guidando in devoto omaggio alla Vergine degli Angeli le moltitudini convenute da un capo all'altro dell'Italia per le giornate eucaristiche.
Questa evenienza, tutt'altro che improbabile, rimuove alcuni problemi di essenziale importanza per la zona monumentale di Santa Maria degli Angeli: problemi affrontati, ma non risolti completamente e che, così come sono rimasti, danno l'impressione di miserevole incuria ed abbandono.
Non è poi il solo desiderio ed il dovere di presentare Santa Maria degli Angeli esteticamente nel modo più degno alle folle che affluiranno nella eccezionale adunata eucaristica; la cosa si impone per quel decoro nazionale che va ad ogni costo salvaguardato ed anche incrementato come si usa in tutti i paesi turistici, in considerazione dei vantaggi che ne derivano.
Uno sguardo retrospettivo ci dà l'idea di movimento di forestieri che durante l'Anno Santo si sono avvicendati nella visita di questo insigne Santuario, forestieri che nella immancabile gita ad Assisi non si sono privati della programmata sosta a Santa Maria degli Angeli. Oltre alle inquadrate teorie di pellegrini tedeschi, francesi, belgi, inglesi, americani – la cui cifra ha superato il mezzo milione – numerosissime comitive con autopullman provenienti da ogni paese hanno qui soggiornato e nei periodi di massima affluenza Santa Maria degli Angeli ha, col capoluogo, degnamente fatto fronte ai doveri dell'ospitalità. Né la corrente turistica si è esaurita con la chiusura del Giubileo, sono anzi già prenotati vari pellegrinaggi per l'anno corrente ed il fascino dei luoghi francescani si espande sempre di più e non conosce tramonti. Questa necessaria premessa chiarirà quanto andremo ad esporre.
Fin dal 3 ottobre 1948 la sentita necessità di sicurezza all'intenso traffico, di più ampio respiro allo sviluppo del paese e di più vasta prospettiva alla Basilica trovava nell'allora ministro dei LL.PP., on Tupini, comprensivo patrocinio, sì che senza indugio la Direzione Generale dell'A.N.A.S. riprese con nuovo ritmo i lavori della variante alla strada nazionale umbra 75. Questa, ultimata nel termine prefisso, è oggi percorsa da numerosi autoveicoli, specie pesanti, il cui transito ha decongestionato il centro di Santa Maria degli Angeli con grande vantaggio della pubblica incolumità.
La distanza della variante dalla basilica (oltre cento metri) con una zona intermedia di terreno avvallato, ormai quasi incolto, con una casa colonica semidiroccata, con una deforme facciata posteriore di vecchio cimitero (monumento), non rappresenta certo la soluzione ideale del problema; né crediamo vi sia alcuno soddisfatto di un simile anormale stato. Donde il progetto definitivo di estendere il piazzale della basilica fino alla nuova strada, livellando naturalmente con i dovuti criteri tecnici la relativa area.
Tirannia di mezzi impedì la realizzazione di questo piano che avrebbe sistemato decorosamente l'accesso al Santuario, ricorrendosi ad un impiego provvisorio consistente nella costruzione dei due raccordi che immettono al preesistente piazzale della basilica.
Ma vi è dipiù. Il progetto integrale implicava la demolizione del vecchio cimitero già adattato a monumento ai Caduti della guerra 1915-1918. Anche questa fase di lavori è stata superata; ma incompletamente, giacché da qualche mese perdura lo spettacolo penoso di rovine tuttora ammassate ove era il Tempio dei Caduti, mentre l'incertezza dell'auspicato assetto veniva a ritardare la realizzazione di un voto impegnativo di tutta la popolazione angelana: quello cioè di onorare come si conviene, nella sede e nella forma adatta ed austera, i suoi valorosi fratelli Caduti per la Patria. C'è quindi chi possa mettere in dubbio tali legittime necessità che rivestono carattere squisitamente morale oltreché pratico ed estetico? La logica lo esclude in modo assoluto. Ed allora vorremmo che da parte dei nostri parlamentari, solleciti patrocinatori della valorizzazione di questa nobile Regione, si convincessero i ministri competenti a non frapporre ulteriore indugio onde porre termine ad un'opera destinata ad inquadrare nei secoli la solennità di questa basilica e della sua monumentale facciata".

"ORA"
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

L'acqua di Moiano, l'unica pura nell'epidemia di tifo del 1889

di Giovanni Zavarella

Le epidemie sovente hanno interessato Assisi. Sovente i danni che ebbero a produrre furono veramente drammatici. Una di queste accadde proprio nel 1889. Ci dice lo storico locale, il benemerito Bruno Calzolari nella sua opera "L'Hotel Subasio" che "Purtroppo per Assisi il 1889, per molti, è un anno triste perché, per via delle tubature inquinate dell'acquedotto, di una parte della città, scoppia un'epidemia di tifo che, seppure, aggredita dai sanitari locali, dati i mezzi limitati della medicina di allora riesce a fare ugualmente delle vittime. Tra queste, ricorda la stampa dell'epoca, la diciottenne Vienna Gigliarelli e Luigia Costanzi, di nove anni, appartenenti a due famiglie, notissime, della "Assisi bene". Alle autorità municipali non resta altro da fare che raccomandare alla popolazione di bere soltanto "l'acqua di Mojano" che è indenne da ogni bacillo.

Ai turisti solo acqua di Moiano

I Rossi (Hotel Subasio) non si fanno prendere in contropiede così che non c'è neppure un cliente che si ammali: dal primo momento distribuiscono agli ospiti soltanto "acqua di Mojano", che da secoli, da medici e pazienti, è considerata miracolosa per tutti i mali". L'occasione ci permette di parlare delle cosiddette fonti di Mojano. Aggiunge, a nota, Bruno Calzolari: "L'Acqua di Mojano (Aqua Montis Jani), conosciuta anche come acqua di "Santureggio" (Santo raggio) ha origine nelle viscere della località omonima sopra "Porta Mojano) e, attualmente, sgorga da due fonti poste una a non molta distanza dall'altra, seppure a quote diverse. Prima che nel 1922 la circonvallazione attuale corresse in quel tratto parallela alle mura urbiche, la località era un tutt'uno armonico e continuo. La denominazione di acqua di "Santureggio" è una eredità rigoristica del primo cristianesimo che, per evitare di nominare una divinità pagana, utilizzò soltanto la seconda parte dell'affermazione "l'Acqua di Mojano è un santo – miracoloso – raggio". Tuttavia nulla poté la fede nei confronti della tradizione come nell'altro caso del "Tempio di Minerva" che, pur trasformato in chiesa cattolica è chiamato da sempre, e da tutti, "Chiesa della Minerva"!

Bruno Calzolari annota: "acqua medicinale"

"Domenico Bruschelli, in proposito, nella sua guida di Assisi, città serafica..., stampata nel 1824 (2ª edizione) scrive: "...vi sono acque non poche e quella che dicesi di Mojano è stata sperimentata in diversi malori mirabilmente medicinale... vedasi quanto scrisse sop. La detta acq. Il Dott. Nicc. Cattani, già Medico condotto in Assisi". Del volume, oggi rarissimo, di Niccolò Antonio Cattani, citato dal Bruschelli, se ne riproduce il frontespizio a pagina 69.

Sorgenti antichissime

Sull'acqua di Mojano poi, Arnaldo Fortini, nella sua Vita di San Francesco, al capitolo intitolato "La riconciliazione degli uomini fra loro (pag. 457-458), editore Carucci, Roma, 1982 ricorda: 'Il 1212 fu nella città l'anno dei grandi lavori e delle ardenti speranze. Si riattivarono le acque di Moiano. Queste sorgenti erano famose fino dal tempo di Roma. Le sontuose Terme, da esse alimentate, erano crollate miseramente durante il periodo delle invasioni. Se ne scorgevano gli imponenti ruderi, di cui rimane ancor qualche avanzo: la vasca rettangolare nell'Orto del Vescovado, con la sua sponda di calcestruzzo munita di nove contrafforti, che venne nel sec. XII utilizzata dai cittadini come muraglia per la difesa della prima cinta urbica; qualche filare di pietre tepidario, sul quale oggi si appoggia una casa colonica; le vestigia del superbo acquedotto; un arco in travertino squadrato, donde si stacca il muro che prosegue sotto l'orto del monastero di Sant'Apollinare. Quivi, come vedemmo, erano dei possedimenti della famiglia di santa Chiara, un oliveto ingombro di rottami e di fulcri vestiti di edera chiamati, nel linguaggio del tempo, "casalini". Uno di questi casalini acquistarono da Scipione di Offreduccio nel 1210 i consoli Cristiano di Paride, Tebaldo, Marangone a Guidone. Era loro intenzione rintracciare le vene disperse, tornar a richiamare l'affluenza dei visitatori, ricostruire le fonti, diffondere l'esportazione dell'acqua miracolosa. Il progetto sortì in parte il suo effetto, poiché nei secoli seguenti la gabella sull'acqua di Moiano fu una delle principali risorse della finanza comunale. Avvenne, nel corso dei lavori, che le opere si estendessero a un altro casalino posto immediatamente fuori della porta di Moiano, appartenente a Giorgio di Agrestolo, il quale non mancò di dolersene con il Comune. I consoli in carica nel febbraio di quest'anno 1212, Morico, Marescotto, Rinaldo, si composero con lui per dodici libbre lucchesi. (….) Come l'opera fu compiuta, i cittadini lanciarono il loro richiamo che, riportato in una successiva magniloquente lapide settecentesca, squilla ancora là di sopra delle antiche fonti oggi trasformate in pubblico lavatoio: "Benedicite, fontes Domino. Bibete, aegri, et valete, O, fonti benedite il Signore. O infermi, bevete e risanate".

(Fonti di Moiano. Acquerello di Claudio E. Fronza)

IMPRESA EDILE STRADALE
BDG SRL
SOA GROUP
RINA
BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

CTF Cultura Pennellate di colori e versi, ma anche info per servizi

Un mix con artisti, poeti, personalità al servizio della società angelana, nazionale ed estera

Il tradizionale incontro mensile del CTF Cultura, presieduto da Luigino Capezzali, moderatore Giovanni Zavarella, venerdì 21 ottobre si è colorito con le pennellate dell'amico Giovanni Granato, autodefinitosi non certo artista ma solo cultore dell'arte. Omaggia il territorio e le sue bellezze che non finiscono mai di sorprendere. La mostra si intitolava appunto "Amore al paesaggio". È evidente la carica passionale che dedica ad Assisi.

È proseguita l'esaltazione dei valori dell'amore e della bellezza con la presentazione del volume di poesie di Marinella Amico Mencarelli "Naufragio di parole" recitate dalla stessa e dal bravo attore di teatro Iwan Manzoni.
Un palcoscenico animato e ricco di significative presenze. Il nuovo parroco di Santa Maria degli Angeli, Padre Saul Tambini, ha salutato l'associazione CTF e i parrocchiani, ma la commozione più sottile ha attraversato la presentazione di due uomini di "servizio".

Per primo Diamante Pacchiarini, medico nella cittadella sanitaria del CTF Medical. Ha illustrato in maniera chiara le attività medico sanitarie che vengono svolte all' interno del CTF Medical non solo attraverso visite ed esami diagnostici ad ampio spettro, ma addirittura con l'allestimento di una piccola sala operatoria per interventi in day hospital.
La ricca platea ha gradito l'informazione così accurata per servizi che permettono diagnosi rapide e precise.

Il medico Edoardo Leonbruni, abruzzese di Pratola Peligna, con commozione ha esposto la sua esperienza in Venezuela e le gravi difficoltà in quel Paese nel campo medico-sanitario. È stato solerte promotore di campagne di raccolte medicinali da inviare a chi non ha voce.
Ha terminato la sua esposizione con un saluto in spagnolo agli amici venezuelani che lo seguivano in streaming.
Fiori in omaggio da Luigino Capezzali e buon cibo dalla cucina del Cenacolo Francescano.

Il Rubino all'estero: una storia vera di corrispondenze costose

Capita anche questo nella Redazione di un cartaceo. Una gentile amica de Il Rubino, l'angelana Giuseppina Lucacci, viene per esporci un problema: la sorella Rita, dalla Germania del nord, vorrebbe ricevere il nostro mensile che le porterebbe la voce di Santa Maria e di Assisi, da cui è partita da oltre cinquant'anni. La vivacissima e attenta Giuseppina non sa quale possa essere il mezzo migliore e meno costoso per farle giungere con puntualità il giornale. Noi da qualche anno non possiamo più fare spedizioni all'estero per i costi elevatissimi e quindi le suggeriamo l'invio tramite mail che facciamo anche ad altri. Ma Rita non sa di informatica, lei vuole ancora sfogliare. Mi impegno ad informarmi presso le moderne Poste su modalità e costi di un invio. Mi si risponde che il solo tramite più economico è un francobollo da € 5,90. Insisto sottolineando che trattasi di un mensile di cultura e quindi di necessaria divulgazione. Risposta: "La Germania è estero e queste sono per tutto e per tutti le regole vigenti". Ma non si chiama UE, ovvero Unione Europea, e non si tratta di diffusione culturale? Non mi piace in ogni caso la dizione "estero". Ho assicurato comunque l'invio puntuale alla gentile, lontana signora Rita e ringraziato la sorella Giuseppina per l'affetto e la premura verso una forma di civiltà che le nostre Poste non tengono in alcuna cura. Sono questi gli effetti della privatizzazione del servizio postale? Una volta spedivamo anche in Australia e a costi congrui.

Paola Gualfetti

Prosegue a puntate l'itinerario che vede le opere del grande scultore assisano Francesco Prosperi in quella via abbandonata che segnò l'inizio del cammino del giovane Francesco e dell'Ordine dei Minori verso le quattro direzioni del mondo

Fonte Maggio: il lavoro di riscoperta, la storia della fonte, della sorgente e l'immagine della scultura in terracotta dello scultore Francesco Prosperi. La notizia del ritrovamento della sorgente ad opera di Maurizio Terzetti

Il cammino di San Francesco dalla Chiesa di S. Stefano all'Eremo delle Carceri con i segni d'arte di Prosperi

Storia e documentazione delle sculture poste lungo la strada scolpita nella roccia in omaggio all'antica sacralità dell'acqua

di Franco Prosperi

La fonte medievale ritrovata nascosta da rovi rigogliosi di mezzo secolo ha dato luogo a una sua prima sistemazione e tale impegnativo lavoro ha portato la gente d'Assisi non solo a riscoprirne la storia, ma anche a ripercorrere quell'antico percorso cittadino e quella via abbandonata dove sono monumenti e opere d'arte dello scultore assisano Francesco Prosperi. Segni d'arte che rappresentano visivamente i momenti fondamentali della vita di San Francesco e della sua missione spirituale su questa terra e le tracce reali del suo cammino più volte percorso fino agli ultimi istanti della sua vita per l'Eremo delle Carceri o come scrive San Bonaventura[1], i suoi passi sulla strada verso lo spirituale Romitorio edificato e scavato nella pietra rosa del monte Subasio già da antichi monaci, verso la sua visione profetica della sacralità delle sorgenti e verso il luogo della mistica e rigenerante meditazione nel cuore roccioso del Monte Subasio.

1 dicembre 2020. La notizia del ritrovamento della sorgente Fonte Maggio

Fu data da Maurizio Terzetti in un suo articolo proprio su questa stessa rivista de Il Rubino, dove così scriveva mettendo in risalto la spontaneità dell'iniziativa popolare: "Il risultato del loro intervento è eccellente, l'esempio che hanno dato è estremamente "contagioso", termine che una volta tanto si può usare nel bene e nella bellezza (ricordando che tutto stava avvenendo nella fase più critica della pandemia). Un "pronto intervento" di questa natura, a servizio di cultura e società locali, molte città e paesi vorrebbero averlo. Ad Assisi è sorto così, spontaneamente, e, come si vede dall'attività recente della Confraternita di Santo Stefano, copre una gamma di possibilità veramente a tutto campo. Adesso Fonte Maggio si gode di nuovo il sole di novembre e aspetta quello robusto di maggio. "Ben venga Fonte Maggio", si canterà e si danzerà, si reciterà e si sognerà a maggio del prossimo anno se, come in molti ormai sperano, un po' d'acqua sarà stata portata alla Fonte, se la storica terracotta di Francesco Prosperi, trafugata da molto tempo, potrà essere sostituita da una copia da rimettere sul fronte della Fonte e se, intanto, una sistematina alla strada potrà renderla praticabile da tutti."

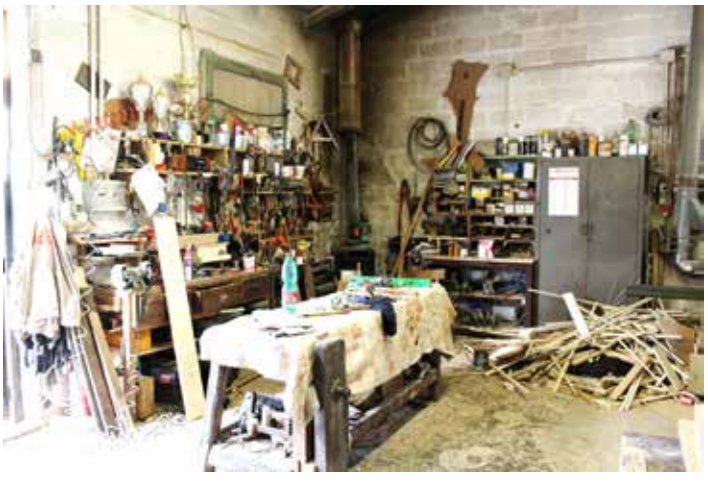
La data dell'articolo segna l'inizio della storia dell'idea delle Confraternite per un ripristino della fonte e per il progetto di una documentata mappa visiva

Il titolo della mappa "Su per la fertile costa" fu suggerito da Maurizio Terzetti che, nell'occasione del centenario dantesco, congiungeva idealmente le parole della Divina Commedia con il reale cammino di San Francesco che dal centro di Assisi sale al Monte Subasio.

La mappa fu immediatamente messa in cantiere con l'aiuto di tanti esperti per la documentazione storica e per la grafica elettronica per rendere evidente un itinerario e il cammino ideale percorso tante volte da Francesco. Un cammino che unisce l'interno urbano alla cinta muraria della città, con la natura roccciosa e selvaggia del sovrastante Monte Subasio, seguendo la via delle fontane da cui proviene l'acqua delle sorgenti e degli antichi acquedotti, illustrata con le immagini delle fonti e delle opere d'arte riferite alle tematiche francescane che illuminano come un "sole" la storia di Ascesi.

(segue nel prossimo numero)

[1] San Bonaventura, Legenda Maior, Miracolo della sorgente o dell'Assetato Cap. VII, 12,1132, Fonti Francescane: "In un'altra circostanza l'uomo di Dio aveva voluto trasferirsi in un certo romitorio per dedicarsi più liberamente alla contemplazione. Poiché era infermo chiese a un poveruomo che lo trasportasse sul suo asinello". Queste parole del più autorevole biografo di San Francesco fanno pensare agli ultimi giorni della sua vita piuttosto che a quelli in cui riceve le stimmate due anni prima sul monte della Vernia. Quelle parole fanno pensare all'estate del 1226 quando il Santo stimmatizzato era appena tornato sostenuto dai cavalieri di Satriano dalla Val Topina e dalla valle Reatina dove era stato curato con dolorose cauterizzazioni delle sue gravi emorragie come scrive Paul Sabatier.



Alessandro Sensi, il falegname di Viole

Un grande intarsiatore che ebbe come maestri i paesani Anzio e Candido Ciancaleoni, Egidio Marani

Il falegname di Viole Alessandro Sensi conosciuto come Sandro è uomo cordiale ed aperto al dialogo. Di origine contadina all'età di undici anni, nel 1957 entra nel laboratorio del falegname Mimmo Mazzalvero, situato in Assisi dopo la Piazza del Comune all'inizio di via San Paolo, per apprendere il lavoro che eserciterà per tutta la sua vita. Mi fa notare che in bottega quegli anni non c'era ancora la corrente elettrica per cui l'energia era fornita dalla sola forza fisica dell'uomo e non dalle macchine utensili; ciò significava che nella lunga giornata di lavoro era necessario utilizzare al meglio le proprie risorse fisiche. Alla sera terminato il lavoro in laboratorio c'era da fare anche a casa in campagna prima del riposo notturno. Il suo primo lavoro fu quello di imparare a intarsiare, che consisteva nell'inserire pezzi di legno sagomati e di diverso colore per ottenere decori e disegni che impreziosivano il mobile; Sandro nella bottega di Mimmo, inizialmente intarsiava le casse da morto, e successivamente imparò il mestiere di falegname. La sua crescita e formazione professionale la completò attraverso vari laboratori e come maestri ebbe artigiani esperti come Anzio Ciancaleoni, Candido Ciancaleoni, Egidio Marani tutti di Viole di Assisi. Successivamente lavorò per alcuni anni in Svizzera e al rientro in Italia fu assunto presso la ditta Metalcensi di Spello. Solo nel 1981 decise di aprire un proprio laboratorio a Viole.
Per la sua esperienza di falegname può trasformare un tronco di albero in un mobile. Con la sua capacità ed il suo operare in silenzio elabora mentalmente il processo di realizzazione del progetto per giungere al risultato finale. La qualità del suo lavoro risulta dalla conoscenza dell'essenza del legno, la sua stagionatura, la correlazione al manufatto da ottenere, il taglio, la piallatura, gli incastri per garantire la conservazione della stabilità e forma nel tempo, la colla distribuita con precise pennellate evitando gli sprechi, ed infine la lucidatura e la scelta della ferramenta. Sa osservare ed accarezzare il legno con particolare e specifica attenzione ai manufatti per controllarne la levigatura, l'allineamento, i bordi la verniciatura e tutte le rifiniture necessarie per definire la qualità del prodotto finale. Racconta il concetto, di un tempo, che ha rispettato per ben oltre mezzo secolo e rimane un punto fermo nella sua attività, che consiste nel realizzare mobili, serramenti, accessori agricoli, che dovevano durare per tutta la vita del committente, dei figli e dei loro nipoti, ecco perché il lavoro veniva eseguito a regola d'arte. L'acquisto di un mobile era una decisione importante per completare l'arredamento domestico ma principalmente rappresentava una necessità che comportava un impegno economico sostanzioso. Prosegue il suo racconto e spiega che per attuare questo necessita una manutenzione nel tempo, successivo alla costruzione di quel bene, perché il legno è un materiale vivo che risente delle variazioni di temperatura, umidità, oltre al possibile attacco di larve. Quando un mobile è antico, logoro, deformato, sapientemente Sandro sa intervenire eliminando le cause che compromettono la funzionalità, nei casi più disperati provvede alla ricostruzione e reinserimento di toppe sapientemente incastrate che ridonano nuova vitalità, mantenendo le caratteristiche originali del manufatto. Qualche anno fa intervenne gratuitamente per ristrutturare assieme al figlio Renzo, il portone della chiesa parrocchiale di San Vitale - Viole di Assisi, di dimensioni notevoli, di spessore importante, che da sempre esposto alle intemperie del clima, ne aveva subito le conseguenze che compromettevano la sua struttura; lo accolse nel suo laboratorio disponendolo su vari banchi e cavalletti. Sapeva bene come intervenire nei particolari, prevedendo anche come evitare prossimi degradi. Il lavoro fu di elevata qualità ed i parrocchiani rimasero stupiti e soddisfatti. Quando ti rivolgi a Sandro, ti spiega i motivi delle scelte nel realizzare il mobile che resterà un oggetto importante, ti consiglia la soluzione più conveniente, instaura un dialogo che consolida il rapporto e la fiducia con il cliente. Questo è il motivo che giustifica la sua lunga carriera di falegname e che a lui si rivolgevano anche clienti di altre località, di cui molti da Roma. Nel 1994 assume il figlio Renzo. A Sandro va riconosciuto il merito di aver tramandato le sue conoscenze e la sua affermata professionalità al figlio, che ha appreso con meritato successo il lavoro di falegname e che porterà avanti nel tempo l'esperienza ricevuta dal padre, al quale sarà sempre riconoscente.

Valter Malagoli

Alla faccia dell'obsolescenza programmata (vedi pag. 20)

Sandro racconta il concetto, di un tempo, che ha rispettato per ben oltre mezzo secolo e rimane un punto fermo nella sua attività, che consiste nel realizzare mobili, serramenti, accessori agricoli, che dovevano durare per tutta la vita del committente, dei figli e dei loro nipoti

In memoria di Carlo Acutis nel secondo anniversario di beatificazione

In tre mesi 110mila presenze al Santuario della Spogliazione. Una mensa per poveri a lui dedicata in Assisi, un oratorio ad Ospedalicchio e un altare nella cattedrale di San Rufino

Dall'8 al 12 ottobre un ricco programma in occasione della memoria liturgica del giovane. Presentato il libro "Il segreto di mio figlio" a cura della mamma. A San Rufino un altare dedicato al Beato con l'incoronazione del suo cuore che resterà lì per sempre.
(nella foto: a sx i genitori del Beato Carlo, a dx Don Cesare Provenzi benedice l'altare)

"Non è semplice riuscire a cogliere l'individualità di una persona se non si è entrati in relazione diretta con lui. Ecco perché ho voluto provare a raccontare mio figlio, scrivendo un libro con il cuore e cercando così di aiutare i suoi tanti devoti a conoscerlo e ad amarlo". A dirlo è Antonia Salzano, madre del Beato Carlo Acutis, nel libro "Il segreto di mio figlio" (nella foto accanto al marito). Si tratta della prima iniziativa in occasione del secondo anniversario della beatificazione di Carlo Acutis e della sua memoria liturgica. Il libro è stato presentato anche ad Ospedalicchio di Bastia in occasione della intitolazione dell'Oratorio al Beato. La Fondazione Santuario della Spogliazione ha predisposto un programma, dall'8 al 12 ottobre, con diversi momenti e celebrazioni per ricordare e venerare il giovane beato, sepolto nella chiesa di Santa Maria Maggiore-Santuario della Spogliazione. Un luogo che, grazie al valore storico della porta di San Francesco, recentemente ritrovata e riaperta che in tanti chiedono di vedere, alla presenza del Museo della Memoria e alla tomba del Beato Carlo Acutis, è diventato passaggio obbligato per tanti fedeli, pellegrini e turisti. A confermare questo forte interesse ci sono i dati degli accessi in chiesa che, dal 1 giugno, giorno della riapertura della tomba alla fine di settembre, hanno raggiunto quota 110 mila presenze, con un boom di 42 mila visitatori nel mese di agosto. "È bello che anche nella Chiesa madre ci sia uno spazio dedicato al Beato Carlo Acutis, il giovane milanese, assisano d'adozione, il cui corpo giace nella chiesa di Santa Maria Maggiore-Santuario della Spogliazione di Assisi e il cuore qui nella cattedrale". Lo ha detto don Cesare Provenzi, parroco e priore di San Rufino in occasione della dedicazione di un nuovo altare, collocato nella navata sinistra della cattedrale, dedicato al Beato con l'incoronazione del suo cuore che resterà lì per sempre.

"Sei nato originale, non vivere da fotocopia"

Il neo Presidente della Camera Lorenzo Fontana cita nel suo primo discorso Carlo Acutis, il quindicenne di Monza proclamato beato da Papa Francesco il 10 ottobre del 2020.

MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA
Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

LA CASA DELLE LUCI
di Donato Carrisi

DAL MAESTRO DEL THRILLER ITALIANO, UN NUOVO, OSCURO ENIGMA DA DECIFRARE. Nella grande casa spenta in cima alla collina, vive sempre sola una bambina... Si chiama Eva, ha dieci anni, e con lei ci sono soltanto una governante e una ragazza finlandese au pair, Maja Salo. Dei genitori nessuna traccia. È proprio Maja a cercare disperatamente l'aiuto di Pietro Gerber, il miglior ipnotista di Firenze, l'addormentatore di bambini. Da qualche tempo Eva non è più davvero sola. Con lei c'è un amichetto immaginario, senza nome e senza volto. E a causa di questa presenza, forse Eva è in pericolo. Ma la reputazione di Pietro Gerber è in rovina e, per certi versi, lo è lui stesso. Confuso e incerto sul proprio destino, Pietro accetta, pur con mille riserve, di confrontarsi con Eva. O meglio, con il suo amico immaginario. È in quel momento che si spalanca una porta invisibile davanti a lui. La voce del bambino perduto che parla attraverso Eva, quando lei è sotto ipnosi, non gli è sconosciuta. E, soprattutto, quella voce conosce Pietro. Conosce il suo passato, e sembra possedere una verità rimasta celata troppo a lungo su qualcosa che è avvenuto in una calda estate di quando lui era un bambino. Perché a undici anni Pietro Gerber è morto. E il misterioso fatto accaduto dopo la sua morte ancora lo tormenta.

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA

FERRAMENTA

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

MOBILI E ARREDO BAGNO

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it

BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli

Agenzia Forestale Regionale Interventi strada dall'Eremo agli Stazzi

Un cantiere di Afor (Agenzia forestazione regionale) è aperto sul Subasio, lungo la strada che dall'Eremo delle Carceri conduce agli Stazzi, e viceversa, da Collepino alla Baita. Sono tuttora in corso lavori di sistemazione su due fossi della città: fosso di Santureggio e di San Masseo che, al termine dell'intervento, saranno del tutto riqualificati in modo da garantire il corretto deflusso delle acque anche in caso di ingenti precipitazioni. Questi due importanti interventi, per un costo che si aggira sui 300 mila euro, sono effettuati dall'Afor grazie alla convenzione con il Comune di Assisi e sono in parte frutto di finanziamenti europei, stanziati tramite la Regione, nonché dell'impegno di fondi comunali per quanto riguarda la sistemazione dei fossi. A breve sarà effettuata anche la manutenzione del Rivo a Rivotorto dove sono iniziati i lavori sui marciapiedi dal Santuario al centro abitato a cura del Comune.

Unto 2022 Dal 28 ottobre al 27 novembre

Si comincia il 28 ottobre, a Palazzo Monte Frumentario, con una mostra mercato dedicata all'olio extravergine e ad altri prodotti tipici umbri, come tartufo, salumi, legumi, vino e zafferano, che fino al primo novembre vedrà protagoniste diverse aziende agricole di Assisi e del territorio. Proprio da qui, ogni giorno dal 29 ottobre al 1° novembre, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, con partenza ogni mezz'ora, la navetta gratuita di Unto porterà gli avventori alla scoperta dei frantoi del territorio, dove sarà possibile vedere come avviene la spremitura delle olive e assaggiare l'olio appena franto. Ogni fine settimana, fino al 27 novembre, Unto proporrà una serie di eventi "a macchia d'olio" con escursioni e passeggiate alla scoperta del territorio, fra natura, arte, cultura e buon cibo, in collaborazione con le Pro Loco di Assisi e diverse realtà associative della città. Nella giornata del 30 ottobre, ci saranno ben tre iniziative: "I colori del Subasio, passeggiata e degustazioni", "Passeggiata tra i Castelli di Pianura" e una speciale visita guidata nel Bosco di San Francesco, in collaborazione con il FAI (Fondo ambiente italiano). Il calendario dettagliato di tutti gli eventi di Unto 2022 è consultabile su: www.untoassisi.it

Il Punto Assisi finisce all'Accademia di Brera con Chiara Degoli

Tutto è avvenuto ad opera della giovane studentessa assisana Chiara Degoli che, dopo aver conseguito a Perugia la laurea triennale sui beni culturali, si è poi trasferita a Milano per una specializzazione e qui, con la sua tesi sul Punto Assisi, ha addirittura vinto una borsa di studio alla prestigiosa Accademia di Brera. "Ho letteralmente spiegato ai docenti milanesi una tovaglia per 'spiegare' concretamente, appunto, il Punto Assisi. I loro occhi hanno espresso meraviglia, le loro parole tanti apprezzamenti". La giovane Chiara prosegue: "Ho compiuto localmente un accurato studio sul territorio con l'intento, da giovane, di aiutare a trasformare in valore economico una tradizione secolare. È vero che il Punto Assisi nasce nelle chiese e con i colori delle varie liturgie, ma la sua penetrazione nelle case come occasione anche di emancipazione femminile dovrà vedere una 'riscossa' in chiave moderna attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie. La mostra di ottobre al Palazzo del Capitano del Popolo 'Punto Assisi' è stata visitata da molti giovani. Nutro speranze". Il Punto Assisi non tramonta mai.

BCC DI SPELLO E DEL VELINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Territorio Umbro e Sabino

BREVI D'UMBRIA

A Sellano Il ponte tibetano più lungo e più alto del mondo

Succede a Sellano dove il Comune ha già in mano il progetto esecutivo per un ponte pedonale sospeso su un'unica campata che si estenderà per 540 metri e si alzerà per 140 metri. Negli ultimi giorni è stata, infatti, indetta la procedura di gara per individuare la ditta che realizzerà l'opera. Complessivamente si tratta di un investimento di circa 1,4 milioni di euro che il piccolo Comune guidato dal sindaco Attilio Gubbiotti è riuscito a finanziare attraverso il Pnrr sisma, ovvero il fondo complementare per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2016, ma anche del 2009. (da Umbria24 - foto: rendering del ponte)

RaiUno "L'anno che verrà" Da Perugia il concerto di Capodanno

Ora è ufficiale. La Regione Umbria, con una nota, annuncia che "il 31 dicembre sarà Perugia a ospitare in prima serata e in diretta su Rai Uno "L'anno che verrà", il tradizionale appuntamento condotto da Amadeus che saluterà il 2022 e festeggerà l'arrivo del 2023, con ospiti musicali e personaggi dello spettacolo". L'evento, "occasione unica di valorizzazione dell'intero territorio regionale, si realizzerà in partnership con la Regione Umbria, che lo ha fortemente voluto e sostenuto, e in collaborazione con il Comune di Perugia", conclude la nota. Il sindaco Romizi "Siamo felici di poter annunciare che sarà Perugia ad ospitare L'Anno che verrà, il tradizionale appuntamento del Capodanno di Rai 1 condotto da Amadeus. Tutta l'Italia festeggerà l'arrivo del nuovo anno con, sullo sfondo, la nostra splendida città. Un'occasione unica di valorizzazione e promozione per Perugia e l'Umbria tutta".

Aeroporto San Francesco Record di 300mila passeggeri

Sase, società di gestione dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, comunica che "lunedì 10 ottobre, sono stati raggiunti i 300mila passeggeri per la prima volta nella storia dello scalo". Un traguardo che "certifica una crescita sostenuta del traffico passeggeri dello scalo umbro, sottolineata anche da una recente analisi del Corriere della Sera incentrata sul boom di passeggeri registrati in Italia nell'estate 2022: l'aeroporto di Perugia viene collocato infatti al primo posto per l'incremento di traffico sui collegamenti nazionali (con un +239% sul 2019), al secondo posto - dietro Trapani - sui collegamenti internazionali (+115%) ed al terzo posto su base complessiva (+33%)". Ryanair ufficializza i voli per la stagione invernale dell'aeroporto di Perugia. La compagnia, spiega una nota della Sase, "inizierà ad operare da domenica 30 ottobre a fine marzo prossimo la sua programmazione per l'inverno 2022/23 da Perugia". Ryanair, prosegue la nota, "riconferma tutti i collegamenti della stagione precedente con 4 rotte da/per Catania, Palermo, Malta e Londra Stansted, che faranno viaggiare oltre 320.000 clienti e supporteranno oltre 200 posti di lavoro in totale".

Sir Safety Perugia Volley Il grande cuore dei pallavolisti campioni

Trionfa la Sir Volley Perugia, che conquista a Cagliari la quarta Supercoppa della sua storia. Complimenti agli atleti e un grande abbraccio al presidentissimo Gino Sirci. Al tie-break, dopo una contesa emozionante che non ha risparmiato anche attimi di suspence (nel finale paura per Leon che sbatte la testa a terra dopo una scivolata, precauzionalmente in panchina), i Block Devils piegano al tie-break la resistenza della Lube Civitanova, superando alla grande i vari momenti di difficoltà presentatisi specialmente nel quarto set (partenza 0-5). Proprio Leon (21 punti, un muro, un ace), ha dettato legge alla distanza, con il solito immenso Giannelli in regia e lo straordinario Colaci in seconda linea a lanciare i perugini. Dall'altra parte della rete c'è stato un grande Bottolo (applausi anche a Yant strada facendo titolare al posto del giovane Nikolov), ed in generale la battuta civitanovese ha messo molto in difficoltà Perugia, che però strada facendo ha ritrovato i meccanismi perfetti per esultare. Nella serata in cui Semeniuk non ha brillato, c'è da registrare l'ultimo spezzone di partita da grande protagonista per Oleh Plotnytskyi, capace di timbrare 11 punti con 3 muri. Bene anche Rychlicki (14 punti), Perugia inizia allora alla grande, o sarebbe meglio dire prosegue bene in questo inizio di stagione infoltendo la propria bacheca. Nella foto i campioni pallavolisti hanno un cuore al petto: tifano per l'angelana Alessandra Valentini, mamma del nostro giovane e prezioso collaboratore Alessandro Luigi Mencarelli, lei, una grande appassionata della Sir, che sta lottando con una malattia grave. L'iniziativa è nata in collaborazione tra le tifose amiche di Alessandra e i Sirmaniaci, che hanno coinvolto gli atleti e la società. La risposta è stata una visibile adesione calorosa e sincera.

LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquarini

Obsolescenza programmata Teniamoci il vecchio finché funziona

C'è una lampadina centenaria, è una lampadina a incandescenza funzionante da 121 anni, in una caserma dei vigili del fuoco in California. È menzionata pure nel Guinness dei primati. Quando si dice in maniera romantica e nostalgica che le cose di una volta erano "meglio", potrebbe essere proprio così. Vi siete mai domandati perché un elettrodomestico oggi dura così poco o una nuova lavatrice dopo qualche anno comincia a dare problemi? Avete visto che su certi apparecchi elettrici ci sono le ore o le quantità di utilizzo come ad esempio nelle lampadine? Tutto questo si chiama obsolescenza programmata. Questa la definizione che dà wikipedia: "L'obsolescenza programmata in economia industriale è una strategia volta a definire il ciclo vitale di un prodotto in modo da limitarne la durata a un periodo prefissato. Il prodotto diventa così inservibile dopo un certo tempo, oppure diventa semplicemente obsoleto agli occhi del consumatore in confronto a nuovi modelli che appaiono più moderni, sebbene siano poco o per nulla migliori dal punto di vista funzionale. (...) I metodi più conosciuti con cui viene attivato il processo sono l'utilizzo di materiali di qualità inferiore o componenti facilmente deteriorabili o, talvolta, l'utilizzo di sistemi elettronici creati appositamente. I prodotti si guastano una volta scaduto l'eventuale periodo di garanzia e sono generalmente realizzati in modo che i costi di riparazione risultino superiori a quelli di acquisto di un nuovo modello". Quindi ci rifilano prodotti volutamente fatti con materiale scadente per poi farcene acquistare dopo poco uno nuovo. Questo implica anche l'impossibilità e la poca economicità nell'aggiustare ciò che noi acquistiamo. Cosa fare quindi? Non lo so, ma intanto teniamoci le vecchie cose finché funzionano, se le buttiamo potremmo poi pentircene.

Diamoci da fare Per tornare grandi

RIERE DELLA SE

Il ministro degli Esteri contrattacca: più ricchi di inglesi e francesi

«Italia quarta potenza»

Andreotti e De Michelis fiduciosi: il Paese è in serie A e può restarci

Ciampi: non siamo sorvegliati speciali ma occorre aggredire l'inflazione

Oggi l'annuncio di Poehl: Bundesbank addio

Era maggio 1991 quando il ministro degli Esteri Gianni De Michelis rese noto che, secondo il rapporto messo a punto da Business International, l'Italia era diventata la quarta potenza economica del mondo, dopo Stati Uniti, Giappone e Germania (che nel frattempo si era riunificata). Eravamo davanti a Francia e Regno Unito. Il PIL, a parità di potere d'acquisto dell'Italia, infatti, aveva raggiunto i 1.268 miliardi di dollari, contro i 1.209 della Francia e i 1.087 del Regno Unito. Dati che oggi appaiono come una chimera: eppure ce la potremmo fare se tutti tornassimo, con l'azione, a credere nell'Italia e negli italiani.

Il vero ambientalismo ripulisce il pianeta e non lo imbratta

Due attiviste del gruppo "Just Stop Oil", che chiede l'immediata cessazione di qualsiasi nuovo progetto petrolifero, hanno imbrattato, con salsa di pomodoro, i "Girasoli" di Van Gogh. Il quadro in mostra alla National Gallery di Londra ha un valore stimato di oltre 84 milioni di dollari (86,2 milioni di euro).
Dopo il loro gesto le due attiviste hanno incollato una mano al muro. "Cosa vi interessa di più l'arte o la vita?", ha gridato una di esse.
Azioni analoghe erano state compiute ai danni di altri due capolavori simbolo della storia dell'arte: la Gioconda di Leonardo da Vinci e la Primavera di Sandro Botticelli.
Il gigantismo di una certa informazione, intanto, non fa altro che aggravare la realtà: cosa non si fa per balzare nella prima pagina del mondo! Poi, ad una disamina più profonda, non ci resta che condannare, in modo unanime e senza tanti contorcimenti, certi comportamenti e insegnare ai giovani che l'arte è una delle espressioni più sublimi dell'anima di ogni essere umano, e quindi parte di una natura da rispettare con orgoglio e consapevolezza. La salsa di pomodoro è anch'essa nobile e saporita espressione e non è certo nata per simili insulsaggini. La politica ambientale necessita di altre azioni concrete e non di sfregi all'arte. Non inneggio alla violenza - e mio figlio che leggerà ne è testimone - ma forse quattro scapaccioni da piccoli avrebbero evitato tanta stupidità.

Vieni ad Assisi in Piazza del Comune e ti prendo le misure

Prima dell'introduzione delle unità di misura standard, iniziata nella Francia rivoluzionaria nel 1791, ciascuna città era dotata delle proprie unità di misura di peso, lunghezza, misura dei terreni e capacità dei liquidi. Questo fenomeno in Italia fu particolarmente longevo a causa soprattutto della frammentazione politica in numerosi piccoli stati. In Umbria, molto interessanti sono le unità di misura di Assisi per la loro antichità, il pregio estetico e l'ottimo stato di conservazione. Saldamente murate nel basamento della Torre del Popolo si conservano infatti ben due serie di campioni di misure dedicate rispettivamente alle unità di misura lineari e ai materiali da costruzione (foto allegata). La scritta in latino maccheronico dice quanto segue: "Nell'anno del Signore 1348, al tempo di Angelo di Latero da Perugia capitano di Assisi, fu fatto questo lavoro. Qui sono [indicate] le forme dei coppi, dei mattoni, delle pianelle e dei quadrelli di cotto". Inferiormente si notano anche altre tre unità di misura per i panni di lana, di lino e di seta, due delle quali purtroppo prive del regolo in ferro e scarsamente leggibili a causa di lacune nella muratura e rappezzi più tardi eseguiti in mattoni.

da Facebook di Giorgio Faina

Don Maurizio Biagioni visto dal veterinario Aleardo Ascani

Ascani: "In un'auletta Maurizio insegnava ai bambini bisognosi. In un angolo la bandiera italiana"

"Le famiglie dei genitori abitavano nella zona di S. Presto, montagna nella zona di Assisi. Nello Biagioni e Anna Duca erano stati alunni dell' unica maestra "Firminia". Facevano i coltivatori ma per migliorare la situazione lavorativa si trasferirono nella pianura, a Palazzo, insieme al fratello di Nello, Franco. Acquistarono un terreno con una casa colonica, poi migliorata, che aveva anche stalle per animali. Amarono molto il loro lavoro e lo portarono avanti fino a tarda età. L'unico figlio Maurizio fu indirizzato allo studio, perché la sua intelligenza e volontà dovevano fargli raggiungere mete più soddisfacenti. Certamente Maurizio seguì i consigli dei familiari e si diplomò maestro elementare, insegnando poi nell'Istituto Serafico di Assisi, di importanza nazionale per i servizi prestati ai più deboli. Nella sua casa Maurizio aveva allestito una piccola aula con il necessario per

ospitare e insegnare ai bambini che avevano bisogno di aiuto scolastico. Tutto fraternamente. In un angolo la bandiera italiana. Maurizio, ragazzo semplice e cordiale, accoglieva gli amici in famiglia con animo gentile come i suoi genitori. Molto riservato, poco portato ai lunghi discorsi. La sua religiosità si manifestava in vari modi e concretizzava verso le attività umanitarie: caritas e confraternitas, misericordiae e altro. Per molto tempo non abbiamo avuto occasione di incontrarlo. Durante questo periodo ha compiuto il suo lungo percorso specifico per raggiungere la meta sognata. Lo abbiamo rivisto nella chiesa di S. Rufino in Assisi come diacono partecipante a molte funzioni religiose importanti della parrocchia insieme al vescovo mons. Domenico Sorrentino. Il giorno 11 settembre 2022 è stato ordinato sacerdote: "Ecce Sacerdos Dei", abbiamo un altro sacerdote assisano, con l'augurio di un suo apostolato proficuo per onorare Dio e aiutare i "fratelli".

Dai ricordi di Aleardo Ascani, figlio anche lui della montagna di Assisi

"ORA"
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

Tel. 075.3725112
CTF MEDICAL
info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it
Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

Ruderi del Monastero di Sant'Annessa.
Quest'anno visitato dai Cavalieri del Colle del Paradiso

Assisi e le sue antiche tradizioni La commemorazione dei defunti nella notte di Sant'Annessa Una leggenda che continua

2 novembre… dalla parte di Porta Perlici, proprio quasi sul fondo della profonda gola vi era il monastero di Sant'Annessa raso al suolo dai saraceni. Secondo una leggenda, tutti gli anni la sera dei morti, quelli che morirono durante l'anno si raccolgono sotto il torrione della vecchia rocca dalla parte che si affaccia sul Tescio. Quando il campanile del duomo suona un'ora di notte il funebre corteggio si mette in cammino. Procede una gran croce e squilla un campanello, che chi lo sente e non si inginocchia diventa subito sordo. Attraverso il ripido pendio il tacito corteo arriva a Sant'Annessa dove un prete morto dice la Messa in Requiem. E se ti ci trovi devi tenere gli occhi bassi perché la leggenda dice che, se guardi l'Offertorio, i morti non ti lasceranno andare.

Il ricordo curioso di Marcello Betti: "*Voglio raccontare un fatto avvenuto negli anni 69/70..! Affascinato ed incuriosito, dopo aver ascoltato la storia di Sant'Annessa, da tale sig. Baffunno ed un suo amico, appena giunti in Assisi, mi offrii di accompagnarli, la notte del 2 novembre, nel luogo dei ruderi dell'antico Monastero. Dopo aver atteso inutilmente il suono della campana, ci recammo nei pressi della Rocca, per visionare meglio dall'alto la "zona", quando all'incirca, a mezzanotte e mezza, fummo attratti da uno strano chiarore che usciva da una apertura, posta in cima alla torre della Rocchicciola. Appena raggiunta la base della Torre, ci armammo di bastoni e pietre nel vedere scendere dalle scale a chiocciola una strana "processione" di persone in lunghi mantelli con in mano una torcia. Terrorizzati e nascosti dietro un muro, nel procinto di scappare, magari, aprendoci un varco tra il corteo, desistemmo quando riconobbi volti noti di Assisi, capeggiati dal Prof. Mighettoni. Erano i Cavalieri del Colle del Paradiso".*
(da Assisi giorno dopo giorno - Mauro Iuston)

Quando scende la notte, i Cavalieri del Colle del Paradiso il 3 novembre si radunano nei pressi del Casone all'incrocio tra via Renzo Rosati e via Albornoz per una processione con le fiaccole, recitando il rosario. Arrivano al cimitero, visitano le tombe dei fedeli defunti e alle 19.15 assistono ad una Santa Messa. Un rito, nella notte di Sant'Annessa per gli assisani, coinvolgente e partecipato.
Assisi, città antica, dalla parte più rocciosa e quasi brulla, così rivive il culto dei morti e la leggenda di Sant'Annessa con un corteo verso il cimitero che, a detta di Pippo di Biagio, è l'unica strada piana della città Serafica.

BETTI
COSTRUZIONI
Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

ROSSO PULIZIE srl
Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Bell'esempio di signorilità e coraggio Ciao, Anna, un abbraccio fino al Cielo

Anna Edelweiss Pronti ci ha lasciato nel giorno dei Santi. 77 anni vissuti con uno stile tutto suo, signorile in ogni espressione, e con un approccio determinato e positivo dinanzi alle difficoltà di una lunga malattia. L'ha contrastata per quasi vent'anni con grande energia e forza di volontà, sempre con quel suo sorriso largo e sincero. Anna, amica di tutti, è stata anche una insegnante amatissima. Alzi la mano quell'attuale quarantenne/cinquantenne che, suo alunno, non sia andato, appena adolescente, con lei a Londra, sua amata, seconda città. E così, d'inverno e a primavera, a scuola insegnava l'inglese da e sulla carta, scritto e parlato, ma in estate nelle scuole e nelle strade londinesi. "Ci portava in Inghilterra, all'inizio addirittura in pullman, due giorni di viaggio per oltrepassare la Manica e lei sempre con quella materna vigilanza tra lo studio e la scoperta di un Paese sognato". E così per decenni, finché ha potuto. Ciao Anna cara, simbolo di un modo di vivere elegante e coraggioso. Al marito Vincenzo Cipriani, ai figli Andrea e Lucia, che le hanno prestato cure e amore infinito, la nostra vicinanza. Ad Anna un abbraccio fino al cielo.

L'Avis tra gli alunni e anche i neopatentati sul valore della donazione Aperto il concorso nelle scuole tra poesia, foto, racconti

Sono passati quasi due mesi dall'inizio della scuola e come ogni anno riprendono le programmazioni per l'anno scolastico 2022-2023. Anche l'Avis vuole dare il suo contributo alle attività didattiche con il concorso "Franco Aristei", "Dona con il cuore, donare il sangue è naturale", giunto ormai alla sua nona edizione. Anche quest'anno si chiederà ai piccoli studenti delle quinte elementari di illustrare con un disegno il significato della donazione del sangue e non dubitiamo che, con l'aiuto prezioso delle insegnanti, ci troveremo di fronte a sorprendenti elaborati. Anche i ragazzi delle terze classi della scuola media sono invitati a interpretare con una poesia, un racconto, un articolo le emozioni sul tema. Alle classi quarte delle scuole superiori viene proposto un "servizio fotografico" che fissi in immagini l'argomento e bisogna dire che i precedenti lavori di tutte le sezioni sono stati per noi una piacevolissima sorpresa. Tutte le scuole del comprensorio di Assisi sono state invitate a partecipare e non dubitiamo che, come per gli anni precedenti, la risposta sarà grande, considerata l'importanza dell'argomento. Indichiamo già da ora il termine per la presentazione dei lavori, fissato per il 25 marzo 2023 cui seguirà la premiazione in un'atmosfera primaverile e, speriamo, piena di sole presso Casa Leonori. Come si vede, l'Avis non si stanca mai di incitare, invogliare, informare, partecipando anche alle iniziative del territorio, come è stato per la nostra presenza all'evento del "Buon Samaritano" di Petrignano o con l'attività svolta dalla nostra consigliera, Giada, presso le scuole guida, dove illustra ai giovani prossimi ad ottenere la patente le caratteristiche dell'Avis. E ci auguriamo che tutto questo fervore si trasformi in donazioni sempre più numerose presso il Centro di Raccolta Sangue dell'Ospedale di Assisi, dove i donatori sono assistiti dai volontari che daranno loro tutte le informazioni necessarie. Un saluto a tutti e un grazie alla direzione del Rubino per la sua disponibilità.

Onoranze Funebri
S. Francesco
di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063
IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE
OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:
Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

Manini Prefabbricati 60 anni di innovazione e sicurezza

A 60 anni esatti dalla sua costituzione Manini Prefabbricati il 31 ottobre 2022 ha festeggiato questo importantissimo compleanno con il suo fondatore Arnaldo Manini ancora saldamente in azienda in qualità di Presidente. Che Manini Prefabbricati non fosse un "prefabbricatore" come tutti gli altri operatori di settore si era capito da subito, con quell'attenzione alle scelte architettoniche dei manufatti, non certo connaturata all'interno del settore. Il gusto estetico, l'arte, l'importanza del bello sono valori fondanti dell'azienda che si respirano da subito entrando nei suoi uffici, oltreché guardando le sue realizzazioni. Ma da subito Manini Prefabbricati ha saputo affiancare alla ricerca estetica l'attenzione tecnica ai materiali e ai processi produttivi dotandosi di specialisti e ricercatori che non hanno mai smesso di fare innovazione. L'essere sempre in anticipo sui tempi, all'interno del proprio comparto ma non solo, ha premiato l'azienda portandola a raggiungere i traguardi attuali di leadership economico produttiva con uno "stile della casa" unico ed imprescindibile. Le ultime tecnologie di manutenzione predittiva dei prefabbricati industriali e di IoT applicata alla progettazione, si sposano in Manini con le più attuali esigenze di sicurezza nei cantieri e di sostenibilità ambientale. "Un'azienda di produzione di manufatti industriali occupa suolo per definizione con il risultato della sua attività, oltre ad immettere nell'aria C02 e gas serra, come tutte le attività umane, non solo economiche. Da questa consapevolezza parte però il nostro impegno e la nostra sfida tecnologica e culturale verso una ingegneria sostenibile che restituisca al territorio e all'ambiente risorse e opportunità". È con queste parole dell'Amministratore Delegato di Manini Prefabbricato, Manuel Boccolini, che l'azienda ha festeggiato e rilancia la sua storia per i prossimi 60 anni!

Auguri di prospero futuro da parte del Direttore e della Redazione tutta per una gemma produttiva del territorio assisano ad opera dell'infaticabile, grande Arnaldo Manini. Ci piace omaggiarlo con questa composizione del "Sor Guido".

Così il 30 ottobre 1987 il poeta angelano Guido Discepoli salutava i 25 anni di attività dell'amico Arnaldo

Prefabbricati Manini 25° attività (1962-1987)

Produttive unità in espansione
Reagiscon per l'Azienda con dovizia
Emergendo per qualificazione
Finalizzata al settor dell'edilizia.
Applicatasi al consolidamento,
Brevetta e sfonda in campo nazionale,
Ben cura ogni singolo elemento
Recando in ampio spazio il materiale.
Impegno ed energia del titolare
Convergono all'unione sempre attiva;
Apre, dialogando, ad incitare
Tutta la maestranza esecutiva.
In salda sintonia fra imprenditori,
Muove fra i Suoi agenti e consulenti
Avvicina impiegati e direttori
Non trascura operai, serve i clienti.
Il suo dire: "Azienda in bicicletta,
Non Azienda in poltrona" riassume
Il proprio slogan: è la Sua etichetta!

Guido Discepoli

RESORT · SPA · GOLF
Valle di Assisi
Relax a pochi passi da te.

VALLE DI ASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI tel +39 0758041580 email info@valleassisi.com sito www.valleassisi.com

Pro Loco Rivotorto

Gli Antichi Sapori chiudono in bellezza per dire grazie a tutti

Con la gita di domenica 23 Ottobre e pranzo ad Ascoli di circa 80 collaboratori adulti della Rassegna degli Antichi Sapori può dirsi davvero conclusa la cosiddetta "festa" di Rivotorto. Già in gita premio a Mirabilandia erano andati i 135 ragazzi addetti al servizio ai tavoli, mentre i 35 giovani gestori del PUB hanno preferito Civitanova per una gita al mare con pranzo di pesce. In questo modo la Pro loco ha voluto dire grazie a tutti coloro che, con il loro insostituibile contributo, hanno determinato il successo della 33esima Rassegna degli Antichi Sapori. È stata un'edizione speciale, nata all'insegna dell'incertezza, con la pandemia ancora diffusa ma, come afferma il neo Presidente Luciano Angelucci, "la radicata determinazione e il coraggio di questo Direttivo con la sua capacità di aggregazione, ha avuto ragione. Oltre ai numeri, tutti con il segno più, questa edizione è stata una bomba di emozioni che ripagano del tanto lavoro e danno ancor più consapevolezza delle potenzialità del nostro territorio e delle sue persone che, per una strana alchimia, in agosto si trovano e si ritrovano a mostrare quello che sanno fare con orgoglio. La scommessa sui giovani è stata vinta e - continua Angelucci - accettando anche qualche esuberanza dell'età, abbiamo dato loro l'opportunità di crescere e di essere speranza certa per il futuro".

Da Rivotorto ad Ascoli per gustare le bellezze artistiche e gastronomiche della città marchigiana

Promessa mantenuta
Spazio alla solidarietà

Con il ricavato dei braccialetti è stato donato un letto speciale per i bambini del Casoria

Da sempre a Rivotorto la solidarietà è considerata un "antico sapore" e in ogni edizione della Rassegna la Pro loco inserisce una iniziativa benefica destinata ai meno fortunati che non hanno la possibilità "fisica" di poter godere della nostra festa. Quest'anno i Braccialetti hanno fatto furore, braccialetti di plastica colorata con il logo degli Antichi Sapori acquistati e indossati da grandi e piccini e da amici vicini e lontani. Questa idea fantastica ci ha permesso di poter acquistare e consegnare in questi giorni un letto speciale predisposto per i bambini ciechi e pluriminorati dell'Istituto Padre Ludovico da Casoria" di Assisi. Una piccola gioia per una realtà davvero particolare.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

► VENERDI 11 NOVEMBRE, ORE 20,00
CENA CON CASTAGNATA
Sede Parrocchia
Per prenotare: 0758065432

► DOMENICA 13 NOVEMBRE, ORE 14,30
COMMEMORAZIONE DEI CADUTI
CORTEO DALLA PIAZZA AL MONUMENTO DEI CADUTI E CIMITERO INGLESE
Con la Banda Musicale di Rivotorto e gli alunni delle Scuole dell'Infanzia e Primaria

► DOMENICA 13 NOVEMBRE,ORE 16,00
FESTEGGIAMO SAN MARTINO CON CASTAGNE E VINO
Sede Pro Loco (spazi esterni ed interni)

► DOMENICA 27 NOVEMBRE, ORE 9,00
PASSEGGIATA NELLA FASCIA OLIVATA DI ASSISI TRA CAPODACQUA E RIVOTORTO
Nel Programma di Unto del Comune di Assisi
Info: *www.untoassisi.it*

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA
amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA
riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

IL RUBINO
il giornale del cittadino
di Bastia
servizi a cura di Adriano Cioci

VANNIO BROZZI: QUARANT'ANNI DI STORIA CITTADINA

"Se mi ricandiderei a sindaco di questa città?"

(seconda e ultima parte)

Sullo sfondo di una forte crescita è arrivato anche il momento di pensare che il grande passo era arrivato, quello di diventare sindaco…

Nel 1985 si va nuovamente alle elezioni. Nel mio partito Maschiella è capolista, io secondo nella lista, con una scelta che non fu indolore. Vi è da dire che Maschiella diventò consigliere di amministrazione dell'ENEL e quindi incompatibile con la carica di sindaco; io ne avrei automaticamente preso il posto. Ma la DC non presentò la lista e fece ricorso al TAR che annullò le elezioni, ci fu il commissariamento che durò sedici mesi, dopodiché il Consiglio di Stato emise la sentenza definitiva e reinsediò il vecchio consiglio comunale con me sindaco.

Le cose che ami ricordare durante i tuoi due mandati?

Rifacimento della Piazza Mazzini, recupero degli immobili del centro storico, metanizzazione dell'intera Bastia, bitumatura di tutte le strade bianche, depuratori fognari e depuratore principale. Quest'ultimo venne realizzato con i fondi assegnati al Comune di Assisi, grazie alla modifica, da noi richiesta, di una legge nazionale. I comitati sorti in Assisi contro la costruzione del depuratore nel loro territorio ne impedirono l'installazione. In sinergia con il Ministero dell'Ambiente si procedette alla localizzazione dell'impianto nel nostro territorio, liberando circa un miliardo e mezzo di fondi che utilizzammo per la costruzione del nuovo stadio comunale di Costano, la nuova scuola elementare e la piazza di Costano, poi l'istituzione del Telefono d'Argento, la Scuola di Musica di Costano, il consolidamento delle scuole elementari e medie, il finanziamento del primo stralcio del Centro Fieristico. Nel successivo mandato trovarono concretezza il secondo stralcio del Centro Fieristico, la realizzazione del secondo ponte sul fiume Chiascio (dopo vari secoli) in prossimità della Fiera, due passerelle pedonali lungo il percorso verde e il recupero del percorso stesso, la sede definitiva della farmacia comunale, il completamento della Piazza, la riapertura del Cinema Esperia. Bastia ha goduto di una trasformazione strutturale, sociale ed economica che non ebbe eguali nei tempi precedenti.

Per cosa credi che la gente di Bastia ti ricordi?

Sicuramente per la determinazione e la voglia di fare. Non posso non nascondere né chi ha apprezzato il mio lavoro né chi ha cercato di negare la grande trasformazione avuta nella città.

Vannio Brozzi "cementificatore"…

Il cittadino attento può oggi verificare che non c'è rilievo più falso di questo. I veri cementificatori sono oggi al potere, sono quelli che costruiscono nuovi capannoni industriali e non ce n'è bisogno, nuovi appartamenti e non ce n'è bisogno, moltiplicano i volumi, i pani e i pesci e non ce n'è bisogno.

Poi è arrivata la lunga parentesi alla Regione Umbria, soprattutto come vice presidente del Consiglio Regionale.

Fu un obiettivo per me

Inaugurazione Ponte sul Chiascio (1995)

Brozzi amministratore della FCU

insperato. Fu anche un cambio di vita, di atteggiamento; non avevo più il peso di una grande responsabilità amministrativa. Da sindaco ho subìto aggressioni, la battaglia politica è stata fatta a suon di denunce, ho subito una quindicina di processi, assolto sempre per non aver commesso il fatto. Al Consiglio Regionale ho dedicato tutto il tempo che avevo a disposizione, ho portato la mia esperienza, ottenendo soddisfacenti risultati. Al tempo esistevano i piani urbanistici territoriali e riuscii a far passare una legge per il comprensorio che eliminava alcuni vincoli. Detti un contributo decisivo nel mondo del trasporto e dell'urbanistica. Poi subimmo il terremoto nel 1997 e la mia attività si concentrò soprattutto su questo.

Quindi l'incarico di amministratore unico della Ferrovia Centrale Umbra. Ritieni di aver cambiato il volto di questa importante e spesso dimenticata realtà?

La nomina come amministratore Unico della FCU premiò soprattutto le mie conoscenze tecniche. Non ero un "elefante" da collocare. Lì espressi le capacità di conoscenza nel mondo ferroviario ottenendo risultati significativi: Certificato di sicurezza per esercitare il servizio sulla rete nazionale, stipula di contratti con il Compartimento di Roma per tutti i servizi sulla Terni-L'Aquila (ancora oggi in vigore), risistemazione di quasi tutte le stazioni della linea, messa in funzione della linea elettrica sulla Terni-Ponte San Giovanni e da qui a Città di Castello, acquisto dei primi convogli "Pinturicchio", traffico con più di due milioni di km sulla rete nazionale, recupero dell'edificio storico dello scalo di Sant'Anna e via di seguito.

Viene da chiedersi, perché non sei stato confermato dopo il primo quinquennio?

Nel frattempo la politica umbra decide di creare l'azienda unica del trasporto, accorpando tutte le imprese di trasporto esistenti, immettendo anche la FCU. Su questa operazione mi schiero in maniera nettamente contraria e alla scadenza naturale del mandato non vengo rinnovato.

Nel frattempo la città finisce in mano al centro destra dopo mezzo secolo di egemonia di centro sinistra. Anche tu sei stato protagonista di questa disfatta?

La difficoltà politica del centro sinistra inizia quando Lazzaro Bogliari aveva terminato i suoi mandati da sindaco. Nel gruppo dirigente, dopo un serrato confronto, si afferma una linea politica dove vengo messo in minoranza e si decide che il nuovo candidato sindaco dovrà essere Francesco Lombardi. Si disse: "finalmente abbiamo messo Brozzi in minoranza". Negli anni successivi le volontà e le prospettive di riscatto ci sarebbero state, ma quando si creano delle divisioni molto forti è difficile rimettere insieme i cocci. La situazione si recupera solo se le forze più vive, preoccupandosi della decadenza di Bastia, smettono di disinteressarsi della loro città, mettendosi a disposizione per dare un'amministrazione efficiente ed efficace. Non esiste più nessuna nuova forma industriale e di lavoro da oltre quindici anni nel nostro territorio. Bastia sta perdendo popolazione perché non è più attrattiva. Era il fiore all'occhiello del commercio e ora arranca. È una città che dorme, dove non protesta più nessuno.

Oggi Vannio Brozzi è a riposo, dalla politica e dalla vita attiva. Come trascorri le tue giornate?

Dalla politica non ci si stacca mai. Certo, oggi vivo un momento di profondo disagio osservando non solo la politica locale ma anche quella nazionale. Sostengo certamente il partito di sinistra, con tanti mal di pancia, perché non vedo una direzione ben tracciata. Per il resto curo i miei piccoli interessi personali e devo dire che nel tempo ho scoperto cose nuove. In primo luogo la presenza dei nipoti. Il mio impegno nella vita politica è stato intenso e non ho potuto godere appieno delle mie figlie e quello che è mancato lì oggi lo riverso nei nipoti. Comunque, nella lunga carriera politica non mi sono mai fatto avanti per avere un incarico, mi è stato sempre chiesto. Se mi ricandiderei a sindaco di questa città? Ti risponderei di no, a meno che cambiasse il mondo. A quel punto ci si metterebbe intorno a un tavolo…

Quindi, ti renderesti disponibile?

Non credo che nessuno me lo chieda!

Bastia è cambiata. Potrebbe tornare a splendere come era un tempo?

Bastia è cambiata radicalmente perché è cambiata la sua componente sociale. Oggi la "bastiolinità" che riscontravo un tempo, le divisioni ma anche la voglia di stare insieme, non ci sono più. Bastia ha delle potenzialità innate e forti, ma se non torna ad esserci un Consiglio Comunale pronto a riprendersi il ruolo di motore dello sviluppo, non vedo prospettive.

Ti capita di metterti davanti allo specchio e di rimproverarti di qualcosa nella tua lunga esperienza di impegno politico e civile?

Ognuno di noi ha commesso degli errori, anche se inconsapevolmente. Il rimprovero che mi faccio è quello di essere stato chiamato e a volte di non aver risposto. Nel 2010 sono stato chiamato a ricandidarmi in Consiglio Regionale e rifiutai. Potevo continuare la battaglia contro l'azienda unica dei trasporti, e non l'ho fatto.

Credi che nella mente di un settantenne ci siano ancora velleità e sogni da rincorrere?

Velleità no, perché sono un tipo razionale. Poi il tempo ti presenta il conto anche sul piano fisico. Ho la speranza di immaginare un'attività politica e amministrativa locale che si riappropri di una dignità in grado di rappresentare il nostro territorio.

Vannio Brozzi ha compiuto 72 anni ed è impegnato nella stesura della sua biografia. Prima o poi la darà alle stampe e questa intervista rappresenta soltanto una piccolissima parte dei suoi ricordi e delle sue riflessioni.

Da sinistra: Lamponi Pasquale, Tombolesi Maria, dietro Taccucci Domenico, Spalletti Carlo, dietro Taccucci Bruno, davanti ragazza ?, Taccucci Ada, ?, ?, Taccucci Arnaldo, Sargenti Ines, in braccio Taccucci Paola

In Francia, da sinistra, Mattioli Vito, Taccucci Arnaldo, Taccucci Noè, Brenci Vittorio, Taccucci Agostino

I TACCUCCI

Un record d'altri tempi: 19 figli

Domenico Taccucci e Maria Tombolesi una coppia di coniugi nati alla fine del 1800, nel 1889 Domenico e nel 1894 Maria. Lui stradino delle poche strade di breccia che segnavano al tempo il comune di Bettona, lei donna di casa, impegnata a crescere i suoi figli, oltre a dare una mano, quando il pancione glielo consentiva, nel rimediare qualche piccola risorsa per cercare di far mettere le scarpe a tutti. E di scarpe, ad averle, ne servivano tante perché quando nel 1939 nascerà Noè, ultimo figlio, Domenico e Maria ne avevano già messi al mondo altri 18. Numeri di altri tempi, numeri da stordimento, eppure il sogno di Domenico, come raccontano i nipoti più grandi, era toccare quota 20 al che "Marietta", come tutti la chiamavano, riuscì a schivare i desideri dell'amato marito. Difficile rintracciare, dai tanti nipoti rimasti, i nomi e le storie di tutti, forse uno o due parti gemellari di bambini morti dopo il parto, sicuramente altri in fasce morti a causa della "Spagnola" la grande epidemia del 1918/20. Dal 1917 al 1939 per Marietta sarà un continuo creare vita, nessun confronto può reggere con le famiglie dei giorni nostri, quasi impossibile immaginare le difficoltà da superare ogni giorno, vestirsi, mangiare, curarsi. Prende corpo così, dopo una selezione naturale durissima, la famiglia Taccucci,un insieme di uomini e donne che appena furono in grado di organizzarsi dovettero correre e correre forte per aiutarsi tra loro e per aiutare i loro genitori. I più grandi si presero cura dei più piccoli, le ragazze fecero crescere i fratelli minori, i ragazzi si adattarono ai lavori più umili e disparati, dal garzone, al bracciante, ai lavori in campagna. Il tutto in una grande armonia di tempi e intenti. Solo di nove fratelli si hanno notizie certe, tre ragazze e sei uomini. Ada, la più grande delle sorelle, nata nel 1920 e Bianca, la seconda, raggiungeranno la capitale per andare "a servizio" presso famiglie facoltose, due bocche in meno da sfamare per papà Domenico e mamma Maria. Singolare la storia di Bianca che finirà a Malta a prestare, per chissà quale strano incrocio del destino, il suo "servizio" domestico nell'Ambasciata d' Italia. Infine Emma, nata nel 1928,non seguirà le sorelle restando in paese sposandosi molto giovane con Pasquale e mettendo al mondo, rincorrendo l'esempio della madre,ben cinque figli. Una vita, la sua,pienamente spesa per la famiglia, con la sua dolcezza riuscirà a crescere i suoi ragazzi e comprendere sempre un marito alquanto singolare. Emma morirà nel 2007. Bianca seduta sugli scogli fissava spesso il mare di Malta cercando di addolcire la nostalgia per i luoghi, le amicizie, i famigliari che aveva dovuto lasciare così presto, la sua tristezza intrigò un giovane pescatore che timidamente cercò di farla sorridere. Quel pescatore, anche lui in cerca di fortuna, diventerà suo marito, la loro storia continuerà, seguendo una curiosa fatalità, in un'altra isola, in Sicilia dove resteranno per sempre insieme ai loro figli. Ada invece,dopo essersi sposata, resterà a Roma fino alla morte, nel 1980, per tornare fisicamente accanto ai suoi amati fratelli in uno spazio senza tempo. Mamma Maria, oltre al dolore per le morti dei piccoli poco dopo la loro nascita, dovrà affrontare altre prove sempre legate alla morte prematura di quei ragazzi a cui aveva donato la vita. Olindo, il figlio maschio più grande dopo Nello nato nel 1919, venne al mondo nel 1923 e poco più che ventenne fu reclutato per la grande maledetta guerra. Continue le sue cartoline postali, quelle che mandavano i soldati dal fronte, dove cercava di far partecipe la mamma delle sue paure e degli orrori della guerra, cercando complicità e preghiere.

Da sinistra Agostino e Arnaldo

In Francia, da sinistra, Arnaldo, Noè, Bruno, Agostino

L'ultima in ordine di tempo arriverà dalla Grecia, poi nessuna notizia in più. Maria non avrà più voce dal suo Olindo e porterà quel cartoncino ingiallito con il suo ultimo saluto sempre vicino al cuore, senza vedere più il suo volto, senza sentire più il battito del suo cuore, un freddo "disperso" nel ricordo degli altri. Nello e Arnaldo due dei fratelli più grandi che sono riusciti a crescere, moriranno a distanza di qualche mese, Nello nel 1972,e Arnaldo nel 1973, entrambi molto giovani a 53 e 52 anni, dopo che Marietta dovette salutare per sempre il suo Domenico, il compagno della sua vita, il complice della sua felicità di mamma, morto all'età di 73 anni, nel 1962. Maria passerà gli ultimi anni della sua vita accanto al figlio più piccolo, Noè, che gli sarà vicino, insieme a Gabriella sua sposa. La sua grande fatica come mamma, come sposa, ma soprattutto come donna che ha vissuto appieno il suo tempo, si fermerà all'età di 83 anni, nel 1977. Gli uomini della famiglia Taccucci hanno una grande aspirazione: quella di tirarsi fuori dal pantano di una vita incredibilmente complicata. Ad indicare la strada per tutti sarà Nello, il più grande, che seguirà le orme del nonno Rufino, nato nella seconda metà del 1800 in quel di Cannara, abile nella difficile arte della muratura e del restauro, bravura che lo vedrà tra le maestranze che parteciperanno al restauro della Basilica di S. Maria degli Angeli, quello inaugurato nel 1930 su progetto dell'Arch. Bazzani. Nello, dopo aver sposato Clementina si trasferirà insieme a lei ad Assisi e inizierà il suo lavoro di "muratore" prestando la sua opera accanto ad un impresario assisano, tal Perotti, titolare di una grande ditta edile che si occupava in particolar modo di ristrutturazioni. Dopo qualche anno Nello conoscendo le difficoltà dei fratelli più piccoli li convincerà a seguire la stessa strada. Arnaldo, nato nel 1921, Agostino, nel 1925, Bruno, nel 1933, Noè, nel 1939, credono in questo "progetto" tracciato per loro dal fratello maggiore, sono consapevoli che il nuovo mestiere sarà duro, concreto, faticoso, ma la loro gioventù e il loro entusiasmo, ma soprattutto la loro voglia di "costruirsi" un futuro migliore, sarà decisiva nella corsa della loro vita. Così alla fine degli anni '40 tutti insieme, tutte le mattine,balzano nelle loro biciclette, unico mezzo di locomozione, per arrivare in cantiere in orario, sotto il sole d'estate e nelle fredde nebbie invernali, in quattro, in fila indiana nella loro fuga, ogni giorno una tappa della loro lunga corsa. Tutto andava per il verso giusto, i ragazzi crescevano imparando a perfezione tutto quello che c'era da imparare nel costruire, ristrutturare, restaurare, alla bicicletta fu applicato un rudimentale motore che permetteva loro di risparmiare le forze nel risalire il colle per tornare alle loro case dopo una giornata di lavoro. Piano piano, grazie ad uno stipendio su cui contare, si poteva pensare al futuro con più serenità, Arnaldo si sposerà con Ines, Agostino con Maria, nasceranno i primi figli, le biciclette verranno sostituite con le moderne "lambrette Piaggio", tutto sarà improvvisamente più vicino ma allo stesso tempo potenzialmente più pericoloso. Nelle strade polverose del tempo Arnaldo, recandosi al lavoro, avrà un grave incidente e la gravità dello stesso non gli consentirà di continuare il suo impegno. Un brutto colpo per gli altri fratelli che li costringerà a rivedere i loro progetti, staranno vicini al fratello Arnaldo e aspetteranno la sua lenta guarigione. Siamo nel 1957 altro lavoro non si riesce a trovare e mentre Nello resterà in Assisi, Arnaldo, Agostino, Bruno e Noè scelgono, tutti insieme, la strada verso la Francia, al tempo vera chimera per tanti altri loro coetanei. Il loro mestiere lo sapevano pianificare, quindi non fu difficile trovare lavoro, la difficoltà era essere lontani dai loro affetti, dalle loro amicizie, dai loro amori sospesi. Nelle notti insonni sotto il cielo francese pensarono spesso al loro futuro e si convinsero che era il tempo giusto per provarci, per provare a fare da soli. Sette mesi fu il tempo massimo per reggere una lontananza così pesante, cosi decisero di ritornare con le idee molto chiare sul loro futuro. Nel 1958 nasce la "Taccucci Agostino & Fratelli" una impresa edile che lascerà una traccia indelebile nella storia del paese, sia come professionalità che come serietà. A tirare i fili di tutto sarà Agostino utilizzando le sue spiccate doti organizzative e contabili. Agostino ebbe sempre la fiducia degli altri che dovevano pensare solo alla logistica dei vari cantieri insieme agli operai che ben presto, visto la gran mole di lavoro, furono felici di portare in azienda. Solo lui aveva i rapporti con i fornitori e con i tecnici facendo girare al meglio il tutto. Negli anni '60 anche Nello lascerà Assisi e si unirà ai fratelli, Bruno e Noè si sposeranno con Giuliana e Gabriella Mattioli due sorelle residenti in Bettona. La ditta sarà attiva per 50 anni, decine e decine i lavori realizzati, tutti quelli che dovevano costruire, ristrutturare, cercavano i "Taccucci", i loro interventi non avevano sbavature, contestazioni, riserve. La fatica del tempo cominciò a farsi sentire, nel 1972 sarà Nello il primo dei fratelli che si fermerà per sempre, seguito da Arnaldo. Agostino, Bruno e Noè continuarono a lavorare ancora per altri anni ma le forze cominciarono a mollare, gli unici figli maschi nati da tutti i fratelli Franco e Valerio figli di Arnaldo non sono stati in grado di continuare l'opera del padre e degli zii. Tutti gli altri, tranne Noè che metterà al mondo Maurizio, troppo giovane per delle responsabilità, avranno solo donne in famiglia, Nello avrà Luisa e Anna Maria, Agostino metterà al mondo Nadia e Floriana, Bruno ne avrà addirittura tre Donatella, Nicoletta e Maria Grazia. L'azienda si fermerà agli inizi del nuovo secolo, nel 2007 moriranno uno dopo l'altro Agostino e Bruno, mentre Noè, ultimo dei fratelli a nascere sarà anche l'ultimo a chiudere i conti nel 2019. Non restano che i loro lavori a testimoniare il loro passato e a sfidare il tempo, un tempo segnato dalla loro opera.

Francesco Brenci

Venerdì 21 ottobre 2022 alle ore 9.00, presso la Scuola Primaria di Cannara, la Referente provinciale per l'Unicef Iva Catarinelli, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e il Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus, ha designato la Scuola Primaria di Cannara "Scuola amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" quale riconoscimento per il lavoro svolto nella promozione e nell'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza per l'anno scolastico 2022-2023. Erano presenti: la Preside, la Referente della scuola per l'Unicef Lombardi Fabiana, gli insegnanti e tutti gli alunni, alcuni dei quali hanno raccontato il percorso svolto dalle loro classi di appartenenza nell'a.s. 2021-2022 sul tema dei diritti dei fanciulli. Il lavoro svolto ha determinato il riconoscimento sopra menzionato.

Urvinum Hortense, gran successo per l'apertura straordinaria

Tanti i visitatori guidati dalla Dott.ssa Gabriella Sabatini della Soprintendenza dell'Umbria. In questi anni, grazie alla convenzione con la Cattedra di Archeologia dell'Università di Perugia diretta dal Prof. Gian Luca Grassigli, abbiamo condotto numerose campagne di scavo che ci hanno permesso di conoscere questo meraviglioso municipio romano. Ora è il momento della valorizzazione, per iniziare le attività di restauro delle rovine affinché possano essere visitate stabilmente: in questo percorso non saremo soli. Sulla scorta di quanto è già stato fatto per Piandarca, abbiamo chiesto la collaborazione del FAI, che è stata al centro di un incontro con l'Architetto Simone Menichelli, Presidente del Gruppo FAI Assisi.

MF TECNO
PACKAGING SYSTEMS

MIAL F.lli Massini Srl
Via Porziuncola, 28
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
www.mftecno.com - www.mial.it

MIAL
MACCHINE INDUSTRIALI

L'angolo della poesia

Me piace 'l temporale

Me piace 'l temporale,
quel rotolar del tuono
e del vento la spirale,
me piace, ogni suono
Quel rumor de pioggia forte
che campagna arsa afferra,
po' dai campi zuppi arsorte
co l'odor de fresca terra.
Mentre guardo e mentre sento
dietro a vetri tristi e opachi
sogno che, pioggia e quel vento,
pure l'animo me plachi.

Marco Buzzao

Beatitudo Cuor di vinaccia

La vigna che ha fruttato ha il volto rosso
dei pampini esausti e sa di mosto
tutto il filare steso a riposare.
Cuor di vinaccia canta vecchie storie
dal fondo di cantine all'aria aperta.
Io cerco un tralcio al quale avviticchiarmi
coi cento fiori di quest'altra estate.

Maurizio Terzetti

Rione Fornaci, si riparte nel segno della continuità

Cambio al vertice del Rione Fornaci: Roberto Catanossi è il nuovo capitano. Dopo le dimissioni del Capitano uscente per motivi personali, Corrado Cannelli, che il Consiglio del Rione, ancora una volta, ringrazia per l'immane lavoro svolto durante uno dei periodi più difficili della Storia, il Consiglio, forte della vittoria del Palio dell'ultima edizione, uniti ai complimenti, da più parti ricevuti relativamente allo spettacolo, ha deciso, all'unanimità, di proseguire mantenendo ben salda la struttura organizzativa esistente ed inserendo nuove figure al fine di rafforzarla. Il Consiglio del Rione Fornaci ringrazia anche i Consiglieri uscenti che, impossibilitati per motivi vari e diversi a proseguire attivamente, hanno deciso di lasciare spazio ai nuovi componenti, pur restando parte attiva del Rione. Il nuovo Consiglio direttivo è, quindi, composto da: Roberto Catanossi (Capitano), Roberto Falcinelli (Vice Capitano), Pietro Mariottini (Segretario) Chiara Battistoni (Tesoriere), Mirko Carloni, Cinzia Catanossi, Mara Codignoni, Michele Cuppoloni, Lorenzo Dionigi, Mario Dogani, Massimo Falcinelli, Laura Martini, Silvia Moro, Sabrina Nannolo, Guendalina Passeri, Elisabetta Piselli, Mauro Stomaconi. Il Rione Fornaci invita a seguire tutte le pagine social e quelle de Il Rubino per restare sempre informati su tutte le attività iniziative ed eventi che ci condurranno a Giugno 2023, quando torneremo in piazza pronti alla difesa del Palio conquistato nell'edizione 2022. Dopo la splendida festa per la vittoria del palio, il 29 ottobre, siamo tornati a stare tutti insieme, dando il via ad una serie di eventi che caratterizzeranno tutta la stagione invernale, accomunati dal titolo "Winter Events by Fornaci".

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia,
Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti
gualfettipaola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
DI REDAZIONE
Francesco Brenci
Adriano Cioci
Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori
non percepiscono alcun compenso
e prestano la loro opera
per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Luisa Bartolini
Andrea Bencivenga
Claudio Claudi
Daniela Cruciani
Alessandro Luigi Mencarelli
Simone Menichelli
Augusta Perticoni
Federico Pulcinelli
Luca Quacquarini
Maurizio Terzetti
Luca Truffarelli
Valentina Vallorini

Redazione
Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquarini 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE
C/C Postale n° 14279061
IBAN Banca Desio:
IT74K0344038272000000000837

Normale	€ 25,00
Sostenitore	€ 35,00
Benemerito	€ 50,00

ESTERO
In formato digitale (PDF)
€ 20,00

Grafica e impaginazione:
S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:
LITOPRINT
Bastia Umbra (Pg)

FRANCO GIUGLIARELLI
dal 1970 di Giugliarelli Moreno

50

CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE
GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it